

CITTA' DI VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 15.06.2023**

La seduta inizia alle ore 10:57

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace. Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Trabucco e Zecchi.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto per favore che iniziamo. Facciamo la verifica del numero legale, apro la votazione. Chiudo. Presenti 27. Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Casarin, la Consigliera Canton, il Consigliere Rosteghin.

Prima di iniziare propongo un minuto di silenzio per la scomparsa dell'ex premier Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, di cui ieri si sono celebrati i funerali di Stato.

(Si osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE:

Grazie. Iniziamo con la proposta **"P.D. 2022.1076 - Variante al Piano degli Interventi n. 57 ai sensi dell'art. 18 della L.R.V. 11/2004. Ripianificazione di Ambiti in Zona Territoriale Omogenea "C2RS 101-102" in Via Etruria, Via Lucania a Mestre. Adozione"**.

Prendiamo un attimo la tessera. Sì, si prenoti Assessore, grazie. Okay, prego Gerotto.

Direttore GEROTTO:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. La prima delibera che presentiamo è relativa a una variante urbanistica che modifica una zonizzazione di due Ambiti già previsti dal Piano Regolatore in via Etruria. Entrambi gli Ambiti sono soggetti a Piano di lottizzazione di cui

uno, quello ubicato a nord di via Etruria, è già realizzato e collaudato, e uno a sud che invece non è mai stato approvato. Non è mai stato approvato perché sostanzialmente erano sorte delle discussioni con il quartiere e la variante che presentiamo oggi tiene in considerazione questa petizione di cittadini, residenti nell'Ambito, che chiedeva il mantenimento dell'area, della lottizzazione a sud, completamente a verde. Il Consiglio Comunale, in sede di approvazione della lottizzazione a nord, quella realizzata nel 2010 con la Delibera n. 12, ha dato l'indirizzo tramite accoglimento di un'osservazione, praticamente la petizione è stata trattata come fosse un'osservazione, di accorpate l'intera edificabilità dell'area a sud - okay? - che è costituita da un edificio solo, all'interno dell'Ambito dell'area nord. Dunque si tratta della costruzione di 12 alloggi, di un unico fabbricato, in area che era a verde e già individuata dal Consiglio Comunale con l'osservazione sulla parte a nord e l'attrezzamento come standard pubblico con la cessione dell'area, quella che sta a sud, dunque per fare un parco pubblico rispetto a questo. La delibera sostanzialmente consente, attraverso questo atto, di poter realizzare questo tipo di sviluppo immobiliare e di realizzazione del verde pubblico. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa è una C2 che risale, appunto, al 2009/2010 come discussione. Quelle che abbiamo provato a porre in Commissione erano alcune riflessioni. La prima è in questo momento qua l'Amministrazione Comunale sta rivedendo e analizzando tutte le aree decadute con dei nuovi criteri, con nuovi paradigmi, provando anche a capire quanto poteva essere come indirizzo generale la possibilità di dare più spazio al verde. Quindi noi la prima riflessione che abbiamo fatto è che secondo noi era utile inserire questo tipo di discussione all'interno di quel percorso, quindi non approvare questa delibera, ma inserirla in quel tema delle aree decadute per provare anche a fare un lavoro di riduzione della cubatura che era prevista. Il secondo elemento, è vero che i cittadini hanno raccolto le firme, però se uno guarda il testo su cui hanno raccolto le firme, quindi non l'osservazione presentata - tra virgolette - dal "capofila" della petizione, ma il testo proprio su cui poi hanno poggiato la firma i cittadini, chiedevano esclusivamente che non venisse edificato nell'area adiacente alla Valsugana per motivi anche idraulici, tant'è vero che ci sono delle foto che attestano, appunto, una situazione complessa. Ora, è chiaro che se c'è un diritto è complicato togliere un diritto anche se è decaduto. Io credo che... pongo due elementi, la prima era... lo sforzo che si doveva fare era quello comunque di provare a ridurre la cubatura nel momento in cui veniva trasferita nell'area a verde frutto di cessione sulla C2-

102 quella precedentemente già realizzata, perché di fatto noi costruiamo in un unico francobollo di verde che è rimasto integro in via Etruria e, tra l'altro, l'area a verde che viene ceduta, cioè di risultanza di parte di questa edificazione sarà a ridosso del pennone trasmittente della telefonia, quindi insomma neanche particolarmente fruibile, cioè l'unica area a verde che ci rimane da questa operazione è un'area a verde sotto a un'antenna della telefonia, quindi fondamentalmente è anche poco fruibile e poco utilizzabile dai cittadini insomma. Quindi secondo noi l'operazione era di rinunciare in questa fase qua ad andare avanti con la delibera, aspettare la discussione all'interno delle aree decadute, provare a fare un lavoro per ridurre la cubatura in modo tale da andare incontro a quelle che erano veramente le richieste dei cittadini. Concludo anche su un elemento che forse ho posto in Commissione, ma del quale non ho avuto risposta, perché non è inserito in questa delibera ma era inserito nella delibera del 2010 del Consiglio Comunale, cioè quella che ci sarebbero tutta una serie di opere che sono in capo alla ditta attuatrice. Ne leggo alcune per capire se queste poi vengono di fatto ribadite in questa fase oppure no, cioè un percorso ciclopedonale su standard, secondaria in cessione come richiesto dalla direzione Mobilità, il rialzo in via Lucania... alcune cose sono state fatte ma alcune no. Attrezzamento della porzione a standard secondaria di via Lucania, la sistemazione dell'area a verde e in qualche modo la messa in sicurezza di una pista ciclabile. Tra l'altro, queste sono cose che riprendevano il parere dell'allora Municipalità del 23/07/2009. Io su questa delibera questi aspetti qua non li trovo. Via Etruria, per esempio, oggi in alcuni tratti non ha il marciapiede, in alcuni tratti non ha pista ciclabile, è stato realizzato da poco un tratto di pista ciclabile e tra l'altro a spese dell'Amministrazione Comunale non della ditta attuatrice, ma è fuori dall'ambito e collega via Etruria con la nuova pista ciclabile della Valsugana.

PRESIDENTE:

Grazie, concluda.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, quindi per questi motivi, dopo entreremo nel merito della votazione ma, insomma, queste sono le nostre criticità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Ci sono altri interventi? Chiude l'Assessore e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN

Sì, grazie Presidente e buongiorno a tutti. Penso che questa delibera sia stata ampiamente trattata durante la fase di discussione all'interno della Commissione organizzata dal Presidente De Rossi. Non solo, abbiamo fatto anche un sopralluogo di Commissione per verificare i luoghi stessi e, soprattutto, il motivo per il quale i cittadini avevano chiesto all'epoca con osservazione di non edificare lì dove era già stato programmato come si ricorda nel 2008/2009 e di spostarla eventualmente, è implicito, in un altro posto. E così il Consiglio Comunale dell'epoca, nel 2010 ha approvato il Piano di lottizzazione, quello che è stato costruito, e accogliendo l'osservazione dei residenti ha trasferito quell'edificabilità in una zona più attigua liberando, così come veniva chiesto, quello spazio già destinato alla realizzazione del fabbricato per conservarlo a verde proprio anche con tutte le peculiarità che venivano dichiarate sempre dai cittadini. Ora ci troviamo che nell'agosto del 2019 la ditta attuale chiede di poter adottare, di applicare quella delibera del 2010 e nel frattempo, un mese dopo, circa un mese e mezzo dopo, decadono le aree non pianificate, quindi nei termini chiede l'attuazione del procedimento. Qui ci troviamo di fronte, ne abbiamo già disquisito ampiamente in fase di discussione in Commissione, tra una richiesta anche di buon senso dei cittadini che hanno evidenziato all'Amministrazione che aveva pianificato di costruire lì, di poterla non costruire più lì ma c'è anche il diritto di chi gli è stata riconosciuta la possibilità di edificare di edificarlo secondo uno strumento attuativo e deliberativo di Consiglio Comunale dell'Amministrazione che allora era in carica. Ricordo che, anche la ditta che è proprietaria, dall'epoca paga tutte le imposizioni fiscali perché sono aree edificabili e ora ci viene chiesto proprio di stralciare o demandare ad un'altra occasione un diritto acquisito perché... non lo so, comunque di toglierlo. Ecco, noi invece con questo provvedimento intendiamo portare avanti la richiesta e l'attuazione della delibera del 2010 dove si trasferiva quel comparto edilizio e di mantenerlo lì. Però, Presidente, prima di chiudere vorrei lasciare, perché comunque viene fatta in Consiglio Comunale una richiesta tecnica, di dare la parola al direttore Gerotto che motiva e spiega un po' meglio al Consigliere Rosteghin rispetto a quanto chiesto pochi minuti fa. Quindi lascio la parola un attimo al direttore Gerotto.

PRESIDENTE:

Prego Direttore.

Direttore GEROTTO:

Sì, Assessore, allora per quanto riguarda le opere ovviamente seguiamo tutto quello che ha detto il Consiglio Comunale nel 2010, nel senso che questa è una variante e poi loro dovranno presentare il permesso di costruire per le opere di urbanizzazione dove

troverete... dentro quel provvedimento là ci sono tutte le opere che devono fare per l'attrezzatura del verde, piste ciclabili e tutto quello che è previsto dalla norma per attrezzare la parte di verde. Dunque, è chiaro che su questa delibera non c'è perché questa è una variante all'art. 18 della Legge 11/2004 e dunque non prevede il progetto in questo senso qua, ma verrà assolutamente fatta perché prodromica, senza quello non si può neanche costruire nessuna casa, non si può costruire nessun edificio. Tenete conto che è regolato anche da una convenzione, cioè da un contratto tra la Pubblica Amministrazione e il privato. L'altra cosa delle delibere delle aree decadute, di inserire questo argomento all'interno delle aree decadute che è in corso di valutazione del Consiglio, l'ho spiegato anche l'altra volta, la partecipazione che abbiamo fatto e che si è chiusa pochi giorni fa, e adesso stiamo lavorando alla delibera da presentare a voi, prevede un'adesione totale a una politica di sviluppo della Regione Veneto, della Legge del non consumo di suolo, cioè bloccare tutte le aree che consumano suolo, ai sensi della Legge Regionale 14 del '17, della Legge fatta dalla Regione, in quelle aree che sono al di fuori del centro consolidato chiamiamolo, dove la città è già costruita, mentre di rinnovare e ripetere insomma, ripianificare rimettendo dentro quello che c'è nel Piano precedente - e abbiamo spiegato anche perché - di tutte queste operazioni di trasformazione che sono dentro al consolidato, cioè seguendo questo indirizzo della Regione Veneto che dice "costruire la città, ampliare la città sul costruito". Cosa succede se noi mettiamo dentro questa cosa su quella delibera là? Che tornerebbe la... di fatto si ripropone la stessa previsione che i cittadini non volevano, cioè metteremmo dentro la stessa previsione che è prevista nel vecchio Piano Regolatore e dunque rimetteremmo dentro, ancora una volta, quello che i cittadini non volevano. Ecco perché l'Assessore dice "anticipiamo questo tipo di valutazione in modo tale da non incorrere in un corto circuito che per inserirla in un certo contesto andiamo contro a quella che era stata la richiesta insomma del Consiglio Comunale del 2010". Abbiamo allegato tutta la documentazione e anche la parte quella relativa alla delibera del 2010 con la petizione e, sostanzialmente - l'ho letta anche l'altro giorno ma ve la rileggo - la controdeduzione dell'osservazione che è stata fatta e adottata dal Consiglio prevedeva espressamente mediante una variante... "adeguamento del Piano mediante una variante - che è questa che abbiamo fatto, sto leggendo cosa è scritto nelle carte della delibera del 2010 - dello stesso che comporta l'accorpamento degli Ambiti C2RS 101-102 in un unico perimetro di area assoggettata - e questo qua siccome è già stato fatto sostanzialmente andiamo ad allargare sull'altro - approvazione di questa relativa all'assetto delle aree cedute..." ecco qua "di accorpare l'intera edificabilità afferente le aree C2RS 102-101 all'interno dell'ambito di quest'ultima". Cioè, tutti i volumi che sono presenti nelle due, 101 e 102, vengono messi all'interno di quella a nord, ed è quella che facciamo adesso rispetto a questo. Non solo, ma il Consiglio aveva anche

comunque integrato l'elaborato n. 17 "Convenzione" dell'altro, di quello già realizzato - okay? - con "le parti concordano che le aree cedute all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 15.2 delle Norme di Piano, secondo le disposizioni dei precedenti articoli della presente Convenzione, potranno essere destinati a un utilizzo finalizzato alla pubblica utilità, anche se in tutto o in parte diversa dalla destinazione di verde pubblico". Cioè già nel 2010 il Consiglio dice "quel verde che noi utilizziamo, che è stato ceduto, ovviamente per questo tipo di operazione, potrebbe essere utilizzato in maniera completamente diversa" costruendo quel volume che ha detto lui. Dunque siamo in una condizione di corrispondenza molto precisa.

PRESIDENTE:

Grazie Direttore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio Presidente. Il mio vuole essere un intervento sia di approvazione da parte, presumo, di tutta la Maggioranza qui presente, ma anche di ringraziamento sia all'Assessore che dei tecnici, il dottor Gerotto, e all'Architetto Maso che hanno ampiamente illustrato e chiarito quelli che sono stati tutti gli aspetti poc'anzi illustrati dall'Assessore, che ha rendicontato cosa? Il fatto che noi in questo atto andiamo ad ottemperare e (inc..) quello che è uno spazio pubblico che la Municipalità sta attendendo, quello che un privato da anni sta attendendo e legittimamente poteva attuare ed è rimasto semplicemente in attesa di una decisione che l'allora Consiglio aveva preso. Non comprendo nemmeno io come in questo frangente ci sia un ravvedimento da parte della stessa parte politica che all'epoca ha fatto delle scelte perché ha ascoltato i cittadini. Noi in questo consesso stiamo semplicemente ottemperando a quello che i cittadini all'epoca hanno detto, che il Consiglio ha recepito, ovviamente contestualizzandolo a quello che è un rifacimento anche di un'area a verde che sistemeremo, appunto area verde attrezzata a pista ciclabile che collegherà attraverso BiciPlan tutta la ciclabilità della Municipalità. Crediamo sia un atto dovuto e ringrazio anche l'Avvocatura Civica che si è espressa anche con parere motivato per chiarire anche tutti quei dubbi che erano stati sollevati già da chi allora aveva approvato la stessa pianificazione. Ecco, credo che sia stato fatto un buon lavoro, credo che tutto sia rimasto agli atti di tutte le Commissioni, compreso il sopralluogo che abbiamo fatto, e dunque diamo merito alla città di quel percorso iniziato allora e concluso adesso qui con noi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 18.

Contrari 7.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sono stata avvisata dall'Assessore Boraso che, insomma, per un impegno personale, un funerale, insomma non potrà arrivare subito quindi arriverà dopo. Se siete d'accordo, senza votare l'inversione, andrei direttamente alla successiva.

Quindi passiamo alla n. 3 **"P.D. 2022.1021 - Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione degli scarichi reflui presso l'ex Palazzo Compartimentale della Stazione Ferroviaria di Venezia Santa Lucia. Autorizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, della Legge Regionale 27/2003"**.

Prego architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie e buongiorno a tutti. La delibera molto semplicemente autorizza l'ampliamento del depuratore del Palazzo Compartimentale della Stazione. È un adeguamento necessario per adeguare la qualità degli scarichi alle previsioni di Legge e delle Delibere Regionali, per cui è necessario appunto adeguare l'impianto perché attualmente non si riesce a rientrare all'interno dei limiti stabiliti dalle norme vigenti. La delibera segue il procedimento degli interventi di interesse pubblico. È necessario l'intervento del Consiglio perché il depuratore... è l'ampliamento del depuratore già esistente, sono circa 30 mq di depuratore esistente, viene ampliato a circa 60 mq, allungando un po' il sedime e anche allargandolo per appunto contenere l'impianto. È previsto il rifacimento dell'involucro che attualmente è costituito, appunto, da un elemento in legno piuttosto degradato. La proposta era quella, già tra l'altro autorizzata dalla Soprintendenza, era quella di rivestirlo con un elemento in lamiera traforata. Nella discussione in Consiglio la soluzione dal punto di vista diciamo dell'architettura non è stata ritenuta adeguata, per cui è stato chiesto alla società proponente di individuare delle soluzioni alternative che sono state poi fornite e discusse nell'ultima Commissione. Il procedimento, dicevo, è quello di approvazione delle opere di interesse pubblico, quindi è un'unica delibera che costituisce anche variante al Piano degli interventi, allo Strumento Urbanistico. La variante consiste nel consentire di

occupare uno spazio che la Convenzione della Stazione Santa Lucia prevede comunque come spazio ad uso pubblico che fa parte del piazzale appunto di fianco al Palazzo Compartimentale, quindi deve essere autorizzato dal Consiglio Comunale. Ecco, questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Ha problemi Martini? Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, sì, rompo il ghiaccio anche se nell'ultima Commissione c'è stata abbastanza discussione. Allora, ripartendo dalle origini di questo provvedimento insomma tutti o quasi abbiamo notato come l'impatto di questo manufatto diventerebbe veramente pesante in un luogo che è praticamente il primo accesso, la porta della città d'acqua e mi sembrava che ci fosse anche unanimità di intenti nel senso di evitare questa cosa alla città insomma. Quindi le soluzioni proposte erano varie, ma sul piano concettuale di fondo, siccome l'intervento è ad opera e per Grandi Stazioni, Grandi Stazioni che - diciamo - utilizza questo spazio ha anche i mezzi economici per fare in modo che questo impatto non ci sia, cioè la creazione di sottoservizi, la creazione comunque di un impianto che non sia visibile all'occhio del cittadino. Quindi, invito ancora una volta l'Amministrazione a spingere perché Grandi Stazioni individui questa soluzione e non la soluzione impattante che va a toccare pesantemente e inadeguatamente l'ingresso della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. A me è dispiaciuto come si è svolta la Commissione l'altro giorno perché, a mio modo di vedere, è stata persa l'occasione per avere già un indirizzo preciso di come il Consiglio Comunale si poteva esprimere rispetto a questo intervento. Quello che temo io è che si rischia che si faccia un qualcosa di provvisorio che dopo, alla fine, avrà molte difficoltà per diventare qualcosa effettivamente di definitivo. Mi resta questo rammarico, poi spero invece di essere smentita e che poi si riesca a trovare la quadra rispetto a quello che sarà l'involucro alla fine di questo manufatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Chiude il dibattito l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Sì, ne abbiamo ampiamente discusso in Commissione. Ricordo e come ho ricordato anche durante il confronto appunto nelle Commissioni che l'oggetto vero di questo provvedimento non è l'involucro. L'oggetto vero di questo provvedimento è il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione degli scarichi reflui presso l'ex Palazzo Compartimentale della Stazione Ferroviaria Santa Lucia dove trattiene le acque non solo delle Grandi Stazioni ma anche di tutti gli uffici e le direzioni che sono presenti in quel palazzo e anche di altri Enti. Ecco, la cosa importante è il progetto, ecco il motivo per cui, per quanto emerso durante le discussioni in Commissione, ho proposto di spaccettare - passatemi il termine - il provvedimento tra quello che è il proseguimento dell'iter per la realizzazione dell'impianto di depurazione rispetto a quella che è la decisione finale invece dell'involucro che dovrà proteggere e contenere, ma soprattutto permettere a chi farà la manutenzione in tempi successivi un facile accesso. Ecco, la prima proposta come ricordava l'architetto De Nitto era stata anche autorizzata dalla Soprintendenza. La Commissione non l'ha ritenuta meritevole per essere presa in considerazione come risultato finale. Grandi Stazioni si è presa il tempo adeguato per fare altre quattro proposte, anche queste con un indirizzo, anche se pur in modo ufficioso, favorevole da parte della Soprintendenza. La Commissione si è espressa in maniera molto frammentata senza dare un nitido segnale, un nitido indirizzo su quale propendere e allora, a questo punto, ho redatto un emendamento che avevo già anticipato in Commissione dove appunto riporto all'interno dell'emendamento - datemelo per letto - nel suo testo finale "di riservarsi di approvare successivamente con proprio provvedimento - cioè riservarsi e approvare successivamente al Consiglio Comunale - con proprio separato provvedimento una diversa soluzione progettuale per l'involucro dell'impianto, anche con eventuale ricorso a procedure concorsuali, in accordo con la Società proponente e con la Soprintendenza componente". Nel dispositivo integrale al punto 4, di aggiungere dopo le parole "non costituiscono variante urbanistica" le seguenti "fatta eccezione per quanto specificato nel precedente punto 2". Quindi l'involucro sarà oggetto di un successivo provvedimento. Ora, è chiaro che non possiamo, rispetto alle scelte prese proprio poche ora fa rispetto a non portare tutto insieme, di tirarla alle lunghe sul futuro di questo progetto, quindi io spero e mi auguro che a breve faremo una Commissione dove porteremo i criteri per poter decidere quale dovrà essere la finitura finale di questo involucro, che comunque ricordo deve esserci, perché deve garantire la sicurezza di chi tenta di fare infrazioni, deve difendere l'impianto anche dalle condizioni avverse meteorologiche ma, soprattutto, deve essere ispezionabile da chi deve manutentare. Ecco, quindi io avrei chiuso qui, Presidente.

PRESIDENTE:

Okay, grazie Assessore. Sull'emendamento di Giunta ci sono dichiarazioni? Viene votato il subemendamento all'emendamento, okay. Allora, passiamo al sub e intanto diamo già per affrontato l'emendamento di Giunta. Il sub, Saccà ed altri, prego.

Consigliere SACCA'

Grazie, grazie Presidente e buongiorno a tutti. Sull'importanza dell'intervento, adesso non siamo intervenuti in discussione generale ma l'abbiamo fatto ampiamente in Commissione e siamo tutti d'accordo dell'importanza di questo intervento, c'è stato questo... appunto, sappiamo tutti, abbiamo dialogato sul tema dell'involucro per far sì che questo intervento si sposi al meglio con la struttura urbana, diciamo col decoro complessivo della città di Venezia, visto che siamo anche in entrata alla città di Venezia. Non abbiamo trovato... alla fine abbiamo fatto una singola Commissione sull'aspetto specifico dell'involucro, non siamo riusciti a trovare un accordo tra di noi, quindi noi cosa proponiamo con questo subemendamento? Visto che siamo d'accordo a procedere celermente, vista l'importanza dell'intervento nella realizzazione dello stesso, però siamo anche convinti che sia necessario definire quanto prima le modalità di questo involucro che comunque ci dovrà essere per le cose che ha anche detto oggi l'Assessore, per questioni di sicurezza e per quant'altro. Quindi noi cosa proponiamo? Una semplice aggiunta di una frase all'emendamento di Giunta in cui si legge "l'involucro dell'impianto..." adesso non vi ripeto tutta la frase e vado solo al nocciolo della questione, ovvero che "l'involucro dell'impianto venga installato contestualmente alla realizzazione dell'opera". Questo cosa vuol dire? In pratica noi crediamo che come Consiglio Comunale abbiamo tutte le capacità, oltre l'obbligo, di procedere celermente a definire assieme quale debba essere questo involucro, la versione definitiva di questo involucro, chiamiamolo così, anche perché se no noi andiamo a cosa fare? Noi diamo un'autorizzazione a un intervento che aveva già avuto ovviamente il nulla osta della Sovrintendenza, ma un intervento che rimarrà sostanzialmente provvisorio, e quindi dovrà essere installato un qualche involucro per i motivi a partire dalla sicurezza, ma un involucro che rischia di essere paradossalmente meno funzionale oltre che - diciamo così - più brutto e quindi più impattante dal punto di vista estetico per l'intervento nella sua interezza. Ecco, quindi, attraverso questo emendamento il Consiglio Comunale sostanzialmente si assume l'obbligo e il dovere di velocemente - e noi credo che siamo tutti in grado di farlo - nel giro veramente di poco, di chiudere definitivamente il provvedimento in maniera tale che poi Grandi Stazioni possa procedere ai lavori celermente ma avendo un quadro complessivo dei lavori stessi, anche perché credo che... adesso io non sono un progettista, ma ovviamente iniziare un

intervento non sapendo perfettamente quale involucro dovrà essere poi installato, possa anche creare diciamo dei problemi non solo economici. Quindi, ecco, il tema è molto semplice, il Comune dia l'autorizzazione, com'è giusto che sia, il Consiglio Comunale si prenda qui l'impegno di far sì che questo iter dell'involucro sia altrettanto veloce, in maniera tale che quando si arriverà all'installazione e alla realizzazione del manufatto Grandi Stazioni possa farlo - come dire - in toto, completamente, che non ci ritroviamo con un intervento importante ma sostanzialmente monco. Questo, secondo noi, sarebbe un errore e sarebbe da imputare sostanzialmente al Consiglio Comunale, all'Amministrazione che non è riuscita a dare delle indicazioni precise e corrette per - diciamo così - mitigare l'opera. Ecco, quindi, questa semplice frase impegna tutti noi a muoverci celermente in maniera tale che Grandi Stazioni possa fare i lavori e possa portarli a termine, diciamo dalla A alla Z in un singolo intervento ma che appunto poi non ci siano - e concludo - problemi e che un provvisorio rimanga un definitivo e che quindi quello che noi vogliamo fare tutti assieme è mitigare l'intervento poi, per delle nostre indecisioni, non sia invece un intervento - diciamo così - più brutto e meno funzionale di quello che invece deve e può essere con l'impegno di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Questo subemendamento, di fatto, richiama i principi ispiratori della delibera, cioè di approvare tutto e quindi se si è arrivati a un emendamento di spacchettare, probabilmente non saremmo qui oggi, saremmo per decidere e votare un'unica delibera. Allora, nell'intento lo capisco quello che lei, Consigliere Saccà, vuole suggerire con questo subemendamento. Dal punto di vista progettuale lo ritengo non accoglibile per questo motivo: la scatola - chiamiamola così - quella che deve ricoprire, non è vincolante rispetto all'impianto ma è l'impianto che vincola la scatola. Quindi la parte progettuale dell'impianto è già esistente, è già progettata. Quindi è sulle dimensioni dell'impianto che deve essere studiato l'involucro e non sull'involucro realizzo l'impianto, quindi già questo è il primo vincolo e non torna la motivazione. Il secondo dico che se dobbiamo fare, come abbiamo proposto, quello che avete proposto all'interno della Commissione di fare anche una procedura concorsuale, io non ho oggi i tempi, il cronoprogramma di Grandi Stazioni rispetto alla stazione appaltante nel bando, nell'assegnazione, nel recupero, apertura del cantiere, realizzazione e collaudo, non ce l'ho. Allora, la cosa morale che questo Consiglio con questo provvedimento se lo accoglie proposto dopo la discussione in Commissione è quello di anticipare i tempi e arrivare

comunque nei tempi più celeri a definire la soluzione finale che, ad oggi, posso già dirvi che durerà più di qualche mese. Cioè non è una cosa che si svilupperà in poche settimane, perché comunque ci dovrà essere qualcuno che dovrà pensare, che dovrà progettare, qualcuno che dovrà prendere e vagliare tutte le proposte che arriveranno, sottoporle poi alla decisione del Consiglio Comunale attraverso una procedura di delibera che arriverà in Giunta, che arriverà nella Municipalità, che tornerà in Commissione per tornare in Consiglio Comunale. Ecco, io non so questa velocità. Questa è la decisione che è stata presa come indirizzo nelle ultime ore per arrivare a un modo partecipativo di altre soluzioni rispetto a quelle proposte. Per questo motivo è stata spacchettata la delibera, quindi oggi non possiamo bloccare la procedura di adeguamento dell'impianto e saremo più celeri possibile invece in una procedura per definire quella che il Consiglio Comunale poi dirà che sarà la più meritevole. Quindi nella sostanza dicendo che non lo accolgo, io lo dico a malincuore perché era il motivo della delibera senza il mio emendamento, quindi per come si è sviluppato e per quello che avete manifestato, l'emendamento prevale sulla delibera presentata precedentemente. Quindi parere contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo il subemendamento. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta che è già stato illustrato dall'Assessore. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie e buongiorno a tutti. Credo che il Consiglio abbia appena fatto un errore che avrà conseguenze perché... per cortesia colleghi, avrà conseguenze perché di fatto l'Assessore nell'illustrazione della delibera, nella parte finale dove presentava l'emendamento, parlava di due criteri che sono fondamentali, sicurezza e manutenzione dell'impianto, impianto che - lo ripeto - insomma è necessario e va fatto al più presto, siamo concordi su questo. Ma proprio per queste necessità e per necessità che l'impianto sia concluso, perché francamente un'autorizzazione a metà è un fatto molto spiacevole anche per chi chiede, per chi è destinatario del provvedimento, pensate se la Soprintendenza desse il parere per

la costruzione di una casa e si riserva di esprimersi successivamente sul tetto, forse non saremmo contenti fossimo noi i committenti, ma quello che è peggio poi - e questa città insomma ne ha una grande esperienza - è che questa scelta rischia di creare una situazione provvisoria che rischia di restare veramente a lungo nel nostro territorio, in un'area insomma che abbiamo detto tutti essere porta della città, essere un'area delicata, tant'è che abbiamo avuto un'attenzione credo senza precedenti in tempi recenti per la ricerca della soluzione. Ora, questo emendamento rimanda a un iter lungo, un iter lungo perché poi sappiamo il concorso di idee ha i suoi tempi, il Consiglio Comunale ha i suoi tempi, abbiamo appena votato la delibera su un progetto urbanistico, istanza 2019/voto 2023, cioè questi sono i tempi del Consiglio Comunale diciamo che abbiamo appena toccato con mano. Quindi il rischio di trovarci con una soluzione che naturalmente non può prescindere dalla sicurezza e manutenzione, quindi ovviamente non sarà questa la scelta di Grandi Stazioni ma sarà la scelta di o lasciare aperto il cantiere con una recinzione di cantiere o una soluzione provvisoria, rischiamo di avere una soluzione provvisoria che dura molto tempo per un'incapacità nostra, come Amministrazione Comunale, di organizzare i lavori di discussione di questo dibattito e trovare una soluzione che fosse accettabile, perché adesso le modalità che abbiamo affrontato nell'ultima Commissione sono modalità credo poco assimilabili a un Consiglio importante come quello del Comune di Venezia, che ha anche insomma tempistiche non consone, ma soprattutto modalità. Non era così difficile arrivare a una soluzione che potesse avere un consenso consiliare al punto da risolvere la questione già con questa delibera, magari anche già oggi, magari prendendosi una settimana in più per fare qualche ragionamento anticipando la Commissione che abbiamo fatto l'altro ieri mi sembra. Quindi le possibilità c'erano, la decisione poteva essere anche una decisione abbastanza semplice, poteva essere anche un iter diverso, si poteva demandare a qualche passaggio successivo senza, di fatto, spacchettare e dividere in due la delibera, tra l'altro sapendo che dopo ci sarà la Soprintendenza, ci saranno altri Enti che devono dire la loro, quindi i tempi sono assolutamente indeterminati. Era fondamentale, invece, tenere i provvedimenti insieme sia per chi fa l'istanza ma soprattutto per la città perché veramente così, con questo emendamento, abbiamo un obiettivo alto ma rischiamo invece di - e chiudo Presidente - arrivare a una situazione transitoria che dura anni, l'ennesima cosa provvisoria che a Venezia diventa definitiva e che di certo, insomma, non sarà l'obiettivo auspicato da questo Consiglio, pertanto il voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, anche per me il voto sarà contrario, semplicemente perché lo spacchettamento prevede logicamente che l'impianto venga costruito così come Grandi Stazioni ha proposto e quella che è la passività dell'Amministrazione ad accettare quell'impianto così illustrato è, appunto, il motivo della contrarietà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Intervengo soltanto perché sono stupito dalla volontà di chi è intervenuto e comunque da parte dell'Opposizione, di cercare di cambiare il significato invece di quello che è un corretto procedimento per portare a termine immediatamente la funzionalità e che è la motivazione di questo intervento. Quindi chiamiamola la parte meccanica? Chiamiamola la motivazione per il ripristino della funzionalità di quel manufatto. Ecco perché ci possiamo permettere di prendere respiro e cercare di dare poi alla fine, a quella che l'altro giorno ho chiamato cover, una corretta dignità di esposizione di una città che si chiama Venezia. Quindi non è la volontà, cioè lo stupore di portare a metà un intervento. No, l'intervento è concluso alla fine, sarà concluso. È studiare quella che è una decenza nell'andare alla fine a ricoprire quello che sarà l'intervento, perché sarà... attenzione bene, che poi alla fine di quello che sarà dentro nessuno andrà a percepire né la utilità né la funzionalità perché non si vedrà, assolutamente non si vedrà. Cosa si vedrà? La scatola. Ecco che allora dopo si andrà veramente ad andare a parare quelle che saranno le domande di chi scelleratamente ha deciso di fare magari un qualcosa che non è assolutamente compatibile o quantomeno che non rispetta quella che potrebbe essere la domanda di un qualsiasi cittadino veneziano o ospite della città nel dire "ma sta roba cos'è?" Vagli a spiegare "ma questo non c'entra, è dentro quello che a noi serve". Non sarebbe comprensibile, ecco perché io credo che sia una forma non soltanto corretta ma responsabile in questo caso di procedere. Non c'è ancora un'idea ben precisa per dare quella che, attraverso il decoro, la decenza, l'opportunità, inserire quella che alla fine sarà l'estetica, l'opera estetica, quella che dovrà andare ad integrarsi in un contesto come quello veneziano, anche se il palazzo dietro insomma non è il massimo di quello che può esprimere Venezia, ma comunque siamo a Venezia. Già che abbiamo, come ho detto l'altro giorno, il Calatrava insomma, andate a vedere come appare oggi la famosa e grande opera, va bene, ne aggiungiamo un'altra e facciamo veramente la periferia della città. Ecco, quindi quello che volevo dire è correggere il tiro di chi è intervenuto fino adesso, che ha spostato l'asse sulla scatola e non sul motore di cui abbiamo bisogno, va

bene, e di dare invece anche una scatola che potrebbe essere banalmente adesso decisa e dopo ce ne pentiremmo e qualcuno sicuramente la solleverà questa indecisione nella decisione, perché sarà veramente... di andare a creare un'opportunità oltre che inserire un qualcosa di inguardabile che sarebbe se fosse scoperto, inserire all'interno del contesto della nostra città, attraverso l'opportunità, una nuova opera gradevole e magari anche che possa essere attrattiva, dal momento che quello era l'ingresso della città, era - attenzione bene - quando si giungeva dalla terraferma si giungeva attraverso l'ingresso del Canal Grande che girava, così si chiamava, ecc. Ecco, ridare quella che è un'opportunità non certo soltanto alla città ma a chi che magari da ospite, ecc., incuriosito la va a vedere, non qualcosa che va a vedere per andarla a criticare. Quindi per me e per noi sicuramente il procedimento più corretto, va bene, che si poteva...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

... che si poteva sposare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi sull'emendamento? Apro la votazione dell'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 22.

Contrari 9.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Sull'ordine dei lavori Saccà, prego.

Consigliere SACCA':

Sì, chiedo proprio cinque minuti di orologio di sospensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, cinque minuti di sospensione.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Spegnete il microfono. Consigliera Sambo spenga il microfono. Allora riprendiamo, siamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Consigliera Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Allora, io voterò a favore di questa delibera, proprio per l'intervento che va a compiere e cioè quello di sanare, per quanto possibile, quelli che sono gli scarichi che vanno poi in Canal Grande e quindi questo è il succo di quello che andiamo a votare. Però devo ricordare e riprendendo anche il ragionamento che ho fatto prima, che quando è stata portata in Commissione questa delibera la prima volta tutti, compresa la Maggioranza, anzi forse è iniziato anche proprio dalla Maggioranza, ci si è dicitamente non dico scioccati però si è constatato che questo intervento avrebbe avuto un impatto estetico molto importante e su questo si è cercato di lavorare perché effettivamente tutti abbiamo riconosciuto che all'inizio, quando arriviamo a Venezia, è una delle prime cose che si vedono da piazzale Roma e tutti abbiamo avuto quell'impulso di dire "cerchiamo di mitigare in qualche modo questo intervento". Allora si è cercato di fare un percorso e nella propria sede di Commissione si sono dati dei criteri accogliendo anche un po' delle idee da parte dei Consiglieri stessi e i Consiglieri stessi hanno dato quell'input che poi l'Assessore ha riportato a RFI per poter andare incontro a quelle che erano le esigenze stesse che sono state richieste dal Consiglio Comunale. Che poi questi esempi di intervento non fossero quelli definitivi, io penso che tutti fossero consci che quelle erano idee di come si poteva realizzare il camouflage del manufatto. Quindi parlare di muro verde oppure di graffiti a mio modo di vedere non doveva essere così ingessato pensando graffiti, che ne so, la testa di un attore famoso o di un giocatore famoso, ma si sarebbero aperte mille soluzioni diverse, partendo anche da una veduta per dire classica del Canaletto per fare un esempio, e come un muro verde poteva avere tantissime soluzioni. Quindi noi all'ultima Commissione eravamo chiamati a dare diciamo quell'orientamento di cosa ci sarebbe stato più gradito e questo non è stato possibile fare perché tra la Maggioranza non ci sono state convergenze, perché la Maggioranza ha deciso che non si poteva fare in quel modo. Io l'ho trovato poco rispettoso, rispetto al lavoro che avevamo fatto, e anche ha dato a mio modo di vedere - parlo per il mio Gruppo - una brutta immagine di come lavorano le Commissioni del Consiglio. Il voto, ripeto, sarà a favore per

quanto riguarda la delibera e, ritorno a dire, ho un rammarico perché la Maggioranza ha messo in qualche modo i bastoni tra le ruote per arrivare ad una soluzione già in Commissione la scorsa volta.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Credo di essere stata proprio io la prima in Commissione, con la prima Commissione a sollevare delle perplessità su quello che era l'involucro. Ho parlato in primis naturalmente come Consigliera, ma anche come professionista, come architetto e quindi da un punto di vista tecnico. All'epoca nella prima Commissione avevo proposto la questione di provare a farlo in trincea, quindi sono consapevole, in base a quello che diceva la collega, del fatto che erano nate delle perplessità, poi mi sono confrontata con l'Assessore De Martin che mi ha dato la disponibilità anche di parlare direttamente con il professionista delle Ferrovie e con le Ferrovie stesse, per capire la fattibilità di quella che era stata la mia proposta, ossia in trincea, che - come hanno riferito loro stessi in Commissione - non era possibile per problemi di sottoservizi. Quindi, in realtà, siccome l'intervento è necessario perché è un intervento che serve in realtà non solo alle Ferrovie ma tutta la città ne beneficia perché il fatto di sistemare quello che è un depuratore che scarica sul Canal Grande sicuramente è un beneficio per tutta la comunità e per tutta la città, è quindi necessario e va fatto, e va fatto subito. Il fatto... oltretutto bisognerà dare atto alle Ferrovie che hanno dato la disponibilità di fare delle modifiche e hanno proposto quattro progetti, a noi quattro soluzioni in cui potevamo scegliere quella che era la soluzione migliore. Va bene il fatto che possa essere stata divisa in due la delibera, però la mia perplessità e il mio dubbio adesso è quello che la soluzione di finitura complessiva e quello che sarà l'impatto sulla città deve essere deciso in tempi molto brevi, molto stretti, perché? Perché giustamente loro si mettono a fare tutto il sistema refluo, il discorso depuratori e tutto, e naturalmente hanno la necessità di chiuderlo questo involucro. Quindi chiedo già adesso al Presidente della V Commissione di avviare quanto prima queste Commissioni necessarie per arrivare a un dunque e per decidere poi come fare la soluzione finale, perché è essenziale che Ferrovie abbiano quanto prima l'impostazione complessiva generale dell'impianto che devono fare, anche con le finiture estetiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie...

PRESIDENTE:

Deve riprenotarsi.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, ribadisco insomma quanto già detto e la contrarietà a questo provvedimento, che denuncia in pratica la passività dicevo dell'Amministrazione, nel senso che sono passati trent'anni da quando è stato fatto il primo intervento e oggi, dopo trent'anni, anche con i passaggi citati dalla Consigliera Canton la tecnologia, la tecnica, le nuove modalità insomma di esercitare questo tipo di sottoservizi, insomma possono portare tranquillamente a... con una spesa evidentemente molto più alta rispetto a quella che costituisce semplicemente un allungamento di quel manufatto che adesso vediamo. Questo naturalmente porta a dire che noi, va beh, accettiamo quello che ci viene detto, che ci viene proposto, ci inventiamo di colorarlo un po' e di dipingerlo di verde, e intanto quello è l'accesso della città e l'accesso alla città verrà ulteriormente deturpato da questo ulteriore manufatto, e questo è quanto noi vogliamo. Ecco, secondo me si poteva fare altro, si poteva fare di più e non è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sì è un rammarico che siamo arrivati a questo livello perché a questo punto... perché, di fatto, l'intervento è un intervento positivo, è un intervento necessario, abbiamo approfondito dal punto di vista tecnico grazie ai progettisti, grazie all'interlocuzione con i tecnici diciamo che questa è la soluzione tecnicamente migliore, così ci è stata presentata ma, insomma, non ho motivo di dubitare di questo. Quindi sicuramente l'intervento in sé è un intervento importante perché sappiamo tutti quali sono i problemi legati alla qualità delle acque della Laguna di Venezia. È un peccato che sulla parte finale dell'intervento questo Consiglio Comunale nell'articolazione delle sue Commissioni, nell'articolazione dei suoi lavori non abbia saputo stare al passo e quindi non sia riuscito a dare una indicazione definitiva e guidare anche chi ha fatto l'istanza, che si è anche dimostrato comunque disponibile pur avendo un parere della Soprintendenza già in mano e quindi, insomma, una cosa... l'Ente che tutela l'aspetto paesaggistico si era già espresso, nonostante questo

si è dimostrato ben disponibile a fare un po' di strada insieme all'Amministrazione proprio per arrivare a un risultato che fosse il risultato atteso da tutti. Nonostante questo, questo Consiglio non è stato in grado di fare un ragionamento che appunto potesse seguire i tempi dell'intervento e potesse dare una risposta in tempi accettabili all'istante. È un problema, è un problema, un precedente, è un precedente ma soprattutto fa vedere come questo Consiglio quando ci sono scelte particolari da fare per mille motivi, per un'organizzazione dei lavori non ottimale, per divisioni all'interno del Consiglio stesso, per altre motivazioni e non sta a me dirle, però di fatto non si è fatto trovare al momento giusto al posto giusto. E questo ha conseguenze, perché le conseguenze sono che intanto autorizziamo un intervento provvisorio che raggiungerà l'obiettivo della qualità delle acque, che ovviamente è l'obiettivo principale, ma lascerà indietro l'aspetto finale del provvedimento e tutte quelle considerazioni che in Commissione sono state fatte più volte, cioè il fatto che siamo in un ambito delicato e che quindi bisognava curare bene la chiusura dell'intervento, l'involucro esterno, proprio perché siamo in un'area che è una delle porte della città di Venezia. Ora invece con questo provvedimento noi andiamo a metà, sistemiamo la prima parte e lasciamo a un transitorio di durata indeterminata la chiusura dell'intervento, che ovviamente sarà una chiusura di cantiere o poco di più, perché è evidente che non abbiamo approvato una soluzione intanto di chiusura dignitosa e poi successivamente definiremo una copertura bis, oggi di fatto quella parte è stata sospesa e quindi l'intervento, non potendo tenere il cantiere aperto a tempo indeterminato, sarà una situazione provvisoria, una situazione provvisoria che è destinata a durare tanto, resterà a verbale questa dichiarazione e andremo a vedere poi quali saranno i tempi di definizione della vicenda e dalla nuova espressione del Consiglio Comunale. Ma se guardiamo i precedenti su tante altre cose, su anche provvedimenti molto importanti per questa città, di certo non troviamo conforto. Quindi veramente ci stiamo assumendo una grande responsabilità come Consiglio Comunale e stiamo facendo una scelta negativa nella parte finale quando invece con un po' più di lavoro, un po' più di buona volontà o un'interlocuzione più efficace con i proponenti, con i tecnici e con gli altri enti interessati avrebbe potuto portare a una soluzione definitiva - e chiudo Presidente - già nella seduta di oggi. Per tutte queste motivazioni il voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie Presidente. Io invece sottolineo l'utilità e la necessità dell'opera che sicuramente è perfettibile, però per quello che abbiamo visto in Commissione mi pare che sia

assolutamente necessaria e un miglioramento, pertanto il mio voto sarà favorevole a questo provvedimento. Però vorrei sottolineare la necessità che si proceda alla definizione anche di quanto rimane in sospeso in tempi brevi perché non resti una parte provvisoria all'infinito e chiederei al Consiglio di esprimersi con un Ordine del Giorno per definire tempi certi per... anche in Commissione un confronto per giungere a definizione della parte che manca dei miglioramenti, degli abbellimenti e della definizione di quanto manca, in modo che possiamo avere questa porta di accesso alla città - come abbiamo visto in Commissione - in un modo, se è possibile, che incontri tutti o quanti più di noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Mi sono riservato il mio intervento di dichiarazione di voto per ringraziare intanto l'Assessore De Martin per aver accolto lo spirito della discussione e dell'istruttoria fatta... di questo provvedimento fatta in Commissione. Rimango abbastanza basito quando chi in tanti anni ha visto l'obbrobrio che c'è tuttora e non ha fatto clamore. Rimango invece compiaciuto del fatto che questa Maggioranza ha avuto la sensibilità di volerla trattare, di richiedere una progettualità diversa in quello che tutti i veneziani chiamano "la porta di Venezia". Questa sensibilità c'è stata, è stata portata all'attenzione grazie alla disponibilità di grandi stazioni attraverso quei quattro progetti. Abbiamo, e si è evinto anche durante l'ultima Commissione, che non c'era unanimità di intenti, anzi che si è richiesto quell'ulteriore supporto di partecipazione della città utile, appunto, a far esprimere cosa che a voi piace, è sempre piaciuta l'istruttoria partecipata che adesso voi, in questo momento, avete negato. Cioè voi negate di poter... anche sulle cose - parliamoci - più piccole, non le grandi opere pubbliche, che deve fare Grandi Stazioni, non che dobbiamo fare noi, ecco, le quali ci hanno dato la possibilità di poter decidere. Voi no, volete semplicemente chiuderla qui e banalizzarla col fatto che non si farà in tempo. Se l'Assessore De Martin e il sottoscritto si sono presi l'impegno anche, non escludo, attraverso quella piattaforma che è stata utilizzata anche col contributo di accesso, piattaforma trasparente, veloce, dove si possono fare effettivamente delle verifiche tecniche anche con la Sovrintendenza, così come descritto dentro l'emendamento, per poter arrivare appunto a una decisione partecipata. Prendiamo atto che voi avete deciso di non decidere, di non decidere sia sull'involucro ma di non decidere nemmeno per la tutela delle acque della Laguna di Venezia, in questo caso il Canal Grande. Bene, questa Maggioranza ha già risolto tanti buchi lasciati da voi della Sinistra a vario titolo, anche se siete frammentati qui in presenza. Noi semplicemente vogliamo dedicare un po' di

partecipazione ai cittadini di una città unica e soprattutto perché? Perché viene dalla sensibilità della stessa Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente, colleghi. Tutti quanti ho sentito all'inizio "Io per primo, io per primo, io sono stato il primo, il secondo..." io spero di essere... speravo di essere l'ultimo, ma vedo che ce n'è un altro dopo di me. Sento interventi contrari a quello che solitamente è il loro pensiero, cioè adesso vogliono riversare alla Maggioranza quella che democraticamente è una lettura, perché altrimenti ci si metteva di là un attimo tutti assieme, si diceva "Caro Assessore, qual è l'intervento, questo? Benissimo, per noi va bene questo, mettiamo **cor-ten**". Dal mio punto di vista - e lo ribadisco - lo ritengo più idoneo, proprio per la questione di pulizia, di igiene e soprattutto che si possa intervenire anche per quanto riguarda l'impianto e rimango sempre... questa è la mia idea perché sono diciamo più pratico che politico e avesse portato semplicemente l'intervento del manufatto e una copertura, ci avreste accusato di poca democrazia. Una volta che c'è una Maggioranza che democraticamente esprime, perché io la penso in una maniera, il mio collega vicino la pensa in un'altra, il mio collega di fronte in un'altra ancora, un Consigliere la pensa diversamente. Avrei voluto vedere se avessimo detto "Facciamo il **cor-ten**" cosa avrebbe risposto qualche altro collega, magari "Ma non possiamo fare i graffiti?". Ma questo che io trovo assurdo, cioè se vogliamo fare un intervento, finiamo questo intervento, prendiamo delle decisioni che siano veloci perché chiaramente abbiamo bisogno anche di fare una copertura, ma non raccontiamoci la storia che sembra che sia la Maggioranza in questo momento che... La Maggioranza, dal mio punto di vista, finora è anche fin troppo democratica, dovrebbe essere meno democratica, andare avanti, fare quello che intendiamo fare come Maggioranza, portare in fondo alla fine legislazione quelli che sono i nostri progetti, poi alla fine verremo criticati dalla storia? Abbiamo sbagliato. Ma non cominciamo a fare le critiche prima ancora di fare i lavori, e poi mi viene a chiudere dicendo "Io mi astengo".

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei chiarire a qualcuno che prima ha parlato di

istruttoria partecipata cos'è l'istruttoria partecipata. Forse a chi ha parlato di questo manca una conoscenza del Regolamento per gli istituti di partecipazione del Comune di Venezia, in cui è ben spiegato cos'è l'istruttoria partecipata, l'iter che ha, come si chiede e come si svolge. Io capisco il meccanismo che ci sia sotto di parlare a sproposito di istruttoria partecipata per depotenziare quella che è stata chiesta sul contributo d'accesso, dicendo che quello che è stato fatto sia una istruttoria partecipata, ma non è quello, per cui... tra l'altro, mi pare che ad oggi non ci sia scritto da nessuna parte che verrà avviato un meccanismo di partecipazione e di ascolto dei cittadini e della cittadinanza in questa direzione, per cui nell'emendamento c'è scritto "Riservarsi di approvare successivamente con proprio separato provvedimento una diversa soluzione progettuale per l'involucro dell'impianto, anche con l'eventuale ricorso a procedure concorsuali". Un concorso pubblico è ben altra cosa rispetto a un meccanismo di partecipazione e di ascolto della cittadinanza che, per carità, può anche essere fatto e può essere anche un'idea per uscire dall'impasse in cui si è automessa la Maggioranza, che non è riuscita a trovare una linea comune. L'Assessore si è lavato le mani dicendo "È il Consiglio Comunale che deve decidere", il Consiglio Comunale con il Presidente di Commissione ha fatto un ascolto con una sorta di sondaggio non vincolante all'interno della Commissione in cui c'erano pareri diversi, ma all'interno dei pareri diversi c'erano comunque degli indirizzi prevalenti che erano il verde e i graffiti. Non ho fatto il conto dei numeri dei votanti, però sicuramente quei due erano i primi probabilmente anche in quest'ordine, per cui qualcosa era già emerso. Quindi è proprio... io trovo che ci sia di fondo un'incapacità di fare delle scelte e di assumersi politicamente le scelte in una cosa così che è relativamente piccola e si domanda, adesso capiremo magari, l'Assessore immagino interverrà dicendo se effettivamente ci vorrà essere un ascolto della cittadinanza, quello comunque è un luogo importante, l'abbiamo detto tutti è una porta di Venezia, il progetto - l'abbiamo detto tutti - per quanto riguarda le acque reflue è una cosa importante, il progetto iniziale abbiamo concordato tutti che non andasse bene per l'involucro, bisognava fare il passettino in più e decidere. Però fa sorridere il fatto che per una cosa del genere, che per quanto importante sia relativamente marginale, si pensi di interpellare eventualmente i cittadini e per progetti molto più grandi la Maggioranza si arroghi il diritto e la possibilità che lecitamente ha di andare avanti e tirare dritto senza ascoltare i cittadini e dicendo "Noi abbiamo avuto l'investitura da parte della cittadinanza con le elezioni, per cui abbiamo il diritto e dovere di scegliere e di andare avanti". Per cui, detto questo, se ci sarà un ascolto da parte della cittadinanza va benissimo, però prendiamo atto che la Maggioranza, in questo caso il Centrodestra, non è stato in grado di arrivare a un punto unico di convergenza e in questo caso sta tentando la soluzione di prendere un po' più tempo per tentare di capirsi e di andare in una direzione. Io reputo e sono d'accordo con un

Consigliere quando diceva che questa è una possibilità, è un luogo importante, si può mettere qualcosa che davvero valorizzi e diventi un luogo di espressione ulteriore. Personalmente mi piaceva l'ipotesi dei graffiti...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere TICOZZI:

Concludo, Presidente, allacciandolo magari anche a un progetto cittadino in cui anche nei quartieri di terraferma si individuino dei muri dove mettere magari delle scritte con i nomi dei quartieri e magari una rappresentazione in qualche modo del quartiere stesso.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Grazie Presidente. Non entro nel merito della delibera che ovviamente trova tutto il mio favore, anche con riferimento al metodo per cui arriviamo oggi in Consiglio a votare. Prendo atto che secondo il Consigliere Ticozzi, di cui tra l'altro ho affetto e stima, comunque il Sindaco, la Giunta e la Maggioranza sbagliano sempre, qualsiasi cosa noi facciamo è sbagliata a prescindere e questo è spiacevole, ma ne prendiamo atto e continueremo sulla nostra linea. Invece una piccola precisazione, le procedure concorsuali sono il fallimento, il concordato preventivo e tutta una serie di altre cose, quindi quando in Consiglio vogliamo che si parli di concorsi o di bandi sarebbe meglio parlare di bandi o di concorsi, se è scritto in delibera magari la prossima volta facciamo più attenzione e impariamo a usare i termini per il loro significato in italiano. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della delibera... no, Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Che ne so, è divertente, potrei adoperare questo termine, perché qua si vede realmente qual è la logica nella contrapposizione politica "*Vedemo cosa che i dise ghe andemo contro e cercheremo anche de...*". Cioè, quindi, non è l'obiettivo migliore quello da raggiungere, ma è... mi viene un termine veneziano che non posso dire, perché altrimenti dopo vengo magari querelato. Ma, va beh, abbiamo capito. È bello perché pensa... allora, come dicevo prima, è stata trasformata praticamente una delibera che punta, che mira

alla risoluzione di un intervento che è dovuto, da trent'anni a questa parte non era adeguato e finalmente con noi adesso verrà adeguato. Quello, va beh, quella è roba fatta ormai, non c'entra niente. La scatola, la scatola diventa il problema, siamo inadeguati alle scelte. Abbiamo... aspetta perché è bello, dovrei fare un'agenda alla fine e pubblicarla. "Brutta immagine che abbiamo dato della città dentro nell'ultima Commissione". "La Maggioranza ha messo i bastoni in mezzo alle ruote", c****, non me ne sono accorto. "Siamo arrivati a questo livello, non se ne può più". Siamo arrivati a questo livello? Non abbiamo deciso il colore della scatola. Il motivo? "Divisioni all'interno della Maggioranza, vergogna", "E abbiamo assunto, con questo malsano comportamento una grande responsabilità". Ma siamo dietro a parlare di un rivestimento, cioè stiamo parlando non del motore della macchina, ma il colore della vernice che lo ricopre. Ma è banale per certi punti di vista, ma quando siamo a Venezia diventa anche fondamentale, ecco perché "incapacità - qualcuno ha detto - di scegliere". Stiamo parlando di politica qua dentro e quando si adopera il termine "incapacità" è molto pesante, parecchio pesante. E invece io do un sinonimo corretto a quel termine che volutamente è stato liberato in questa sala additandoci, "incapacità" per noi invece è sinonimo di "responsabilità". Chi è che ha dato la parola all'Opposizione? Che si sente un po' imbarazzata probabilmente...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere GIUSTO:

Allora...

PRESIDENTE:

Scusate, nessuno vi ha interrotto.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GIUSTO:

Queste robe qua le abbiamo ascoltate, non siamo intervenuti per bloccarvi perché... no, perché...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GIUSTO:

...che non dormivo prima. Quindi, concludo, io credo che - e volevo concludere proprio

con quella che loro hanno additato come "nostra incapacità", in realtà anche su quello che potrebbe sembrare superfluo ma, come dicevo prima, attenzione che dopo alla fine rimane la scatola e quella sarà giudicata, sarà apprezzata o meno. Io adopero il sinonimo di "responsabilità", non potevamo scegliere come un paio di calze bianche, rosse, verdi o viola? No, non esiste, non esiste, io voglio capire se sarà adeguato o meno quello che sceglierò. Quindi, avremo sicuramente dei tempi celeri, metteremo d'accordo e uniremo quelle che sono le intenzioni, anche attraverso una scelta, una indicazione - tra virgolette - pubblica, ma alla fine quello che decideremo sarà non solo per noi, non per la politica malsana che viene svolta a questo punto qua dentro, va bene, ma sicuramente a favore di una continuità della nostra società che attraverso Venezia ha creato una invidia mondiale per quello che ha saputo fare, non vogliamo inciampare sulla scatola alla Stazione in fianco al Calatrava, sarebbe e diventerebbe un ulteriore passo verso la periferia che a Venezia non esiste.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, molto velocemente. Ma noi avremmo votato la delibera così come l'ha proposta la Giunta, eh? Cioè noi siamo qui e abbiamo fatto tutta questa discussione, Commissione, emendamenti proprio perché qualche Consigliere della Maggioranza ha posto questo problema qua. Noi eravamo già disponibili a votare fin da subito la proposta che la Giunta aveva fatto, perché secondo noi era corretto andare avanti velocemente con questo doppio percorso sia dalla parte della macchina sia dalla parte dell'involucro. Tutto questo ambaradan di discussione non è nato perché l'Opposizione ha posto il tema, eh? Noi eravamo per fare velocemente entrambe le cose. Tra l'altro, secondo me, anche in modo corretto avrò fatto delle proposte che potevano piacere più a uno o più all'altro, per me era giusto che gli Uffici decidessero la soluzione meno impattante e più congeniale, ma saremmo andati avanti insomma. Tutta questa cosa, tutta questa discussione qua nasce perché qualcuno in Maggioranza ha fatto fare un emendamento alla Giunta, noi avremmo votato la delibera così com'era per cercare velocemente di risolvere il problema, perché il rischio che paventiamo è quello di fare oggi la macchina e probabilmente con tempi non chiari, tanto è vero... a meno che spero che venga votata la proposta che ha fatto la Consigliera Tonon, che mi pare assolutamente di buon senso, in cui dice "Diamo almeno tempi certi alla realizzazione dell'involucro", decidiamo sei mesi? Quello che è insomma, perché il rischio è che noi votiamo una cosa e il resto che è stata divisa con l'emendamento proposto dalla Maggioranza avrà dei tempi non definiti, oggi noi non

decidiamo quando verrà fatta, quindi per noi la delibera com'era espressa dalla Giunta andava bene così com'era, è stato deciso di dividere? Perfetto, ma non c'è certezza sui tempi sulla seconda parte, questa è tutta la discussione ed è tutta una discussione emersa dalla Maggioranza. Ripeto, oggi la soluzione che propone la Consigliere Tonon, cioè quella di dire "Va bene, avete diviso, la scelta della Maggioranza è legittima, almeno diamo dei tempi certi", penso che sia assolutamente di buon senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente, ma sarò telegrafico. Io capisco che qualsiasi cosa messa a fianco del ponte di Calatrava può anche risultare bella, però mi aspettavo sostanzialmente un grazie dall'Opposizione, perché abbiamo manifestato e abbiamo sostenuto che era necessaria una revisione, quindi mi aspettavo da parte loro che ci ringraziassero per aver messo l'accento su un qualcosa che può trovare ampia condivisione. Ma forse ogni volta ci sbagliamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo al voto. Votiamo la delibera. Aspettate un secondo... prego.

Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 5.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliera Sambo ho visto adesso, è riuscita a votare o no? Devo dare la parola...

Consigliera Sambo è riuscita a votare? Non sento niente, non sento niente.

Consigliere SAMBO:

Mi sentite adesso? Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SAMBO:

Okay. No, non sono riuscita a votare, ho scritto, non è un problema, comunque era astensione come il Gruppo, e segnalo che ho avuto lo stesso problema anche per la primissima delibera che era voto contrario, quindi è agli atti insomma, registro entrambi i voti perché ho avuto problematiche, ogni tanto si sconnette e ci mette molto per riconnettersi il Concilium. Quindi, non so, mettete agli atti, non è un problema. Grazie.

PRESIDENTE:

Okay, va bene, grazie. Consigliera Tonon sull'ordine dei lavori.

Consigliere TONON:

Grazie Presidente, volevo un riscontro sulla mia proposta di darci dei tempi certi per discutere quello che resta in sospeso di questa...

PRESIDENTE:

Beh, se dovete formulare un Ordine del Giorno dovete formularlo, depositarlo e mandarlo al voto, quindi non credo sia... ci siano neanche i tempi tecnici. Quindi magari confrontatevi in Capigruppo e prendete una decisione su questo.

Passiamo alla **proposta 1016/2023: Vela S.p.A. - Affidamento in house del servizio strumentale di promozione turistica e culturale della Città di Venezia.**

Assessore?

Assessore ZUIN:

Allora, buongiorno a tutti intanto. La delibera di oggi riguarda appunto l'affidamento in house del servizio di promozione turistica e culturale della città di Venezia. Ricordo che questo è già affidato a Vela dal precedente contratto di affidamento, questo scadeva al 31/12/2022 ma è stato a fine '22 prorogato e oggi siamo in regime di proroga, e il nuovo affidamento sarà appunto per il 2023-'24 e '25. Sappiamo tutti che l'azione che fa Vela nei confronti del Comune di Venezia è fondamentale, fondamentale sia dal lato appunto della promozione e l'incentivazione del turismo sia anche proprio quello degli eventi e delle manifestazioni, in primis quelle diciamo fondamentali, istituzionali, ma anche altri eventi che poi si aggiungono e che fanno grande la nostra città e anche la nostra attività. Da questo punto di vista il nuovo contratto prevede un importo annuale di 789.187,50 euro, per un totale triennali 2.367.562,50, avete poi allegati alla delibera - come abbiamo esaminato in Commissione - le analisi di congruità e le tabelle riguardanti questi importi. È chiaro che anche dal punto di vista politico riteniamo questo affidamento strategico appunto, avendolo tra l'altro anche - tra virgolette - sicuramente incrementato dal punto

di vista del lavoro che fa Vela, ma una soluzione che era comunque già presente e già scelta appunto anche nel passato. Altro non avrei da dire Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, beh, io credo che il tema di rapporto con Vela non nasce oggi, è un rapporto consolidato, la prima delibera di assegnazione in house è del 2013. Va riscontrato che in questi anni ha fatto un lavoro importante Vela, anche di... sì, anche perché il tema delle manifestazioni sono proprio diventate più complicate, più complesse, anche tutta la normativa relativa alla sicurezza e quindi sicuramente ha acquisito delle conoscenze, delle competenze che fanno vedere una società di grande prestigio, almeno per quanto mi riguarda, all'interno del panorama della crescita comunale insomma, e sempre di più aumentano anche le iniziative che vengono fatte insomma. C'è una riflessione soltanto sul... intanto volevo capire sul tema dei Revisori dei Conti perché hanno espresso un parere in cui chiedono anche una raccomandazione, quindi volevo capire come questa... se c'era inserita in un emendamento di Giunta oppure se era all'interno già ricompresa nella delibera, per cui in qualche modo era... insomma, quella raccomandazione è vero che non riguarda questa delibera, ma dal contratto che verrà fatto poi dalla Giunta, però siccome le linee di indirizzo le diamo noi come Consiglio Comunale, mi domando se non sia il caso comunque di inserirla in un emendamento del Consiglio. Aggiungo anche, così anticipo in parte alcune riflessioni che poi vedremo negli emendamenti, ci sono due aspetti partendo da un lavoro eccellente che sta facendo Vela sulle attività, ci sono due elementi che secondo me potrebbero migliorare, la prima è un rapporto costante col Consiglio Comunale, nel senso che oggi di fatto non abbiamo il quadro costante di tutte le attività che vengono svolte e degli introiti che ci sono, sappiamo che la parte pubblica è... gli introiti pubblici sono solo una parte, poi c'è il tema sponsorizzazioni, se non sbaglio tra oggi e ieri sono venuti fuori anche i dati sui vaporette che vengono... sulla sponsorizzazione dei vaporette che sono in aumento, tutti elementi positivi di cui il Consiglio Comunale ha poca contezza e credo possa essere utile un rapporto costante. Noi abbiamo messo mensilmente, poi non è... può essere anche con tempi più dilazionati, però l'idea è quella che ci sia sempre questo confronto costante tra Vela e l'Amministrazione Comunale non tanto o non soltanto con la Giunta, ma anche col Consiglio Comunale, quindi con la possibilità magari ogni quattro mesi, con la Presidente Casarin che è sempre molto attenta e disponibile su questi elementi, di vederci e confrontarci su tutte le attività fatte, su quanto è stato incassato da Vela extra

trasferimenti comunali proprio per tenere sempre un livello di aggiornamento costante. Io aggiungevo anche questa riflessione all'interno della Commissione su come Vela potrebbe, proprio per la sua capacità e per la sua anche... essere stata in grado di evolversi rispetto alle normative costantemente in evoluzione da parte delle attività culturali e di manifestazioni, come potesse anche riuscire ad avere uno sguardo extracomunale, ovviamente senza mettere in discussione le attività del Comune, senza gravare di costi l'Amministrazione Comunale, ma mi metto nei panni del Sindaco di Teglio Veneto piuttosto che di un Comune... di Gruaro, che hanno 3.000 abitanti, 4.000 abitanti e che non potrà mai avere una struttura come quella che ha il Comune di Venezia, che magari ha delle difficoltà molto banali nel realizzare eventi perché la normativa sulla sicurezza è cambiata e magari avrebbe bisogno quantomeno di una consulenza, di un confronto con qualcuno che lo indirizza e gli dà un costante aggiornamento sulle normative. Quindi Vela secondo me va premiata provando a farle alzare lo sguardo anche in un ambito non soltanto comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri... prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, chiedo scusa che giusto Rosteghin che non ho citato, il parere dei Revisori. Allora, vi era stato consegnato un primo parere dove c'era un errore materiale, nel senso che quanto loro chiedevano di citare in delibera in effetti in delibera c'era e per cui lo hanno ritirato e lo hanno modificato, hanno tolto questa prima raccomandazione. Resta una raccomandazione, ma che non c'è nessun problema a inserire diciamo in quello che sarà il contratto di servizio, in quanto dice "Nel contratto di servizio che sarà approvato con apposita deliberazione di Giunta Comunale, si evidenzia che il corrispettivo viene erogato a fronte del servizio e che il costo del lavoro è stato un mero parametro valutativo dell'offerta e non delle effettive prestazioni". Questo sicuramente lo mettiamo in... comunque il parere è favorevole posta questa raccomandazione. Ecco, poi adesso vedremo sulla presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi in sede di dibattito? Allora passerei agli emendamenti. Abbiamo due emendamenti del Consigliere Rosteghin, quindi le chiedo di illustrare il primo, il n. 1, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, Rosteghin e altri. Allora, in buona sostanza, io ho anticipato in parte questa riflessione durante il mio intervento sulla delibera. Uno degli elementi che secondo... siccome noi votiamo gli indirizzi sul contratto di servizio, che poi ovviamente è in capo alla Giunta come tutti i contratti di servizio, oltre alla parte del fare l'attività, secondo me è giusto provare a indicare quella riflessione che dicevo di mantenere un rapporto costante tra quello che è Vela e il Comune con una rendicontazione puntuale sia delle attività, degli eventi, sia anche delle entrate non derivanti da trasferimenti comunali, perché quelli da trasferimenti ovviamente sono frutto del bilancio e quindi lo vediamo noi, lo votiamo nel bilancio e quindi sappiamo, però ovviamente tutto quello che riguarda ingressi da altri soggetti non passano per il Consiglio Comunale ma secondo me è giusto avere un quadro di cosa... di qual è il giro che ruota intorno agli eventi di Vela. E questo, una volta consegnato all'Amministrazione Comunale, potrebbe essere oggetto di un confronto, io ho messo mensile ma nulla vieta che se è troppo gravoso può essere un po' più dilazionato nel tempo, un passaggio in cui il Consiglio Comunale sa esattamente cosa succede, quali sono le attività, quali sono gli ingressi, si fa un confronto in Commissione. Questo era il senso, un tema di... non tanto trasparenza perché quella la do per scontata, ma comunque di condivisione delle attività di Vela che comunque è un asse strategico. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore prego.

Assessore ZUIN:

Sì, allora, da questo punto di vista, proprio perché... anzi, non c'è nessun tipo di segreto, di riservatezza, ricordo poi a tutti quanti che comunque tutti i dati degli affidamenti, delle cose, ecc., le rendicontazioni vengono comunque pubblicate periodicamente nel sito della Trasparenza di Vela, ma proprio per dimostrare che l'intenzione sarebbe quella di accettare questo emendamento con due modifiche. Una, il "mensilmente", come diceva il Consigliere lo vorremmo portare a sei mesi; uno il "tempestivamente" è una parola che non dice nulla, è chiaro che nel momento in cui viene fatta la rendicontazione viene resa diciamo a disposizione di tutti i Consiglieri, non solo quelli poi di... a tutto il Consiglio Comunale, il "tempestivamente" è un po', insomma, così, non dice nulla di più, per cui è chiaro che nel momento in cui viene fatta viene data. Per cui, con queste due modifiche ci sarebbe il parere favorevole della Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, io, beh, "tempestivamente" avete assolutamente ragione, non è un termine... era per cercare celerità, comunque va benissimo. Chiedo alla Giunta se... insomma "semestralmente" forse è un po', se fosse un "quadrimestralmente" così sono tre volte all'anno invece che due, almeno riusciamo ad avere un quadro un po' più costante insomma e con questo...

PRESIDENTE:

Assessore prego.

Assessore ZUIN:

Guardo la mia Maggioranza, non penso sia un problema, tanto va bene anche a voi, avete un report in più all'anno. Però, ecco, l'importante era togliere il "mensilmente" perché quello era un lavoro in più, lo dico io alla Maggioranza, non cambia nulla se farlo semestralmente o quadrimestralmente insomma, è un dato in più che avete voi. Ricordo ancora a tutti che dopo tutte queste cose vanno in Trasparenza, per cui... io darei il parere favorevole alla mia Maggioranza in questo senso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Votiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, deve prima modificarlo, sì. Sì, sì.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Deve consegnare le modifiche alla Segreteria Generale e poi lo votiamo con le modifiche. Sì, lo rileggiamo ovviamente. Okay, allora rileggo le modifiche e poi votiamo l'emendamento modificato. "Il contratto di servizio dovrà prevedere l'obbligo di fornire al Comune di Venezia quadrimestralmente una rendicontazione delle attività oggetto di contributo e specifica delle entrate non da trasferimenti comunali. Detta rendicontazione sarà messa a disposizione del Consiglio Comunale". Questa è la modifica. Okay, votiamo

l'emendamento come è modificato. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento n. 2, Rosteghin e altri. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

...adesso non esageriamo. Questo secondo emendamento invece riguarda più una soluzione prospettica cioè di Vela, l'accennavo prima sulla descrizione, cioè oggi Vela ha assunto delle peculiarità, delle caratteristiche, delle specificità anche un know-how importantissimo che riteniamo possa essere utile non soltanto per il Comune di Venezia ma anche per altri Comuni dell'Ambito della Città Metropolitana. L'abbiamo specificato, è senza aggravio di costi per l'Amministrazione Comunale e senza mettere in difficoltà le stesse... le attività che vengono già fatte nel Comune di Venezia, quindi ovviamente è un'idea di una Vela che possa allargarsi, non che possa stringersi o fare meno cose per il Comune di Venezia, però crediamo che in parte, lo facciamo già per... non so, mi viene l'esempio di Venis, Venis anche questa negli ultimi anni ha cercato di fare dei servizi per la Città Metropolitana, non è che ha tolto i servizi per il Comune di Venezia, ma ha allargato il suo bacino di servizi, di utenza, questo perché? Perché ci sono alcuni fiori all'occhiello di questa Amministrazione, a prescindere Destra o Sinistra perché qua è un percorso lontano ma, insomma, ci sono dei fiori all'occhiello positivi? Bene, perché essere gelosi nel mantenerli soltanto a esclusivo del Comune di Venezia? L'esempio di Venis sta funzionando perché in alcuni ambiti si sta cercando... l'idea di fare per esempio in campo di Venis il Call Center Metropolitano su alcuni servizi potrebbe essere interessante. La stessa cosa potrebbe valere per Vela, cioè come riusciamo a usare quelle conoscenze anche tecniche non per sostituirci alle scelte culturali dei vari Comuni, non è questo il tema, però proprio per favorirle, cioè essere quella macchina che dà quegli strumenti ai Comuni che magari hanno meno personale, non possono partecipare ai bandi, non sanno come richiedere i contributi, non sanno come avere le sponsorizzazioni o come possono gestirle, non sanno come valorizzare i loro territori, Vela lo sta facendo molto bene e potrebbe essere una esperienza positiva. Cioè, questo non comporterebbe nessuna modifica statutaria o quant'altro, però secondo me potrebbe essere insomma con una convenzione una prospettiva di lungo termine che può essere utile. Io la estremizzo tanto

immagino che non... non so se verrà accolta questa proposta, però la estremizzo, si potrebbe addirittura arrivare a pensare che dentro il capitale sociale di Vela ci possa entrare la Città Metropolitana, cioè io credo che questa potrebbe essere una prospettiva importante, ovviamente è una mia idea insomma, non voglio convincere nessuno, però mi piacerebbe pensare a una Vela in grado di crescere e di cogliere fino in fondo quelle prospettive positive che ha avuto fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Scusate. Allora, ci siamo interrogati su questa cosa, l'abbiamo anche guardata e ne ho anche parlato direttamente con il Sindaco, il quale conferma la massima apertura a un discorso di questo genere, però è insito già intanto nell'attività di Vela, l'attività di affidamento in house di Vela è prevista a un 80% diciamo a favore dell'Ente affidante e un 20% che può essere esplicitato verso altri soggetti. Ora, fare un vincolo o comunque dichiarare questo in questo tipo di delibera non ha molto senso perché questa attività può essere benissimo fatta, sarà a valutare poi Vela stessa se viene richiesto e chiaramente concordandolo nel caso con l'Amministrazione se dovessero esserci concomitanze o quant'altro se può farlo o meno. Per cui, confermo - come ho detto in Commissione - che la propensione c'è, nel senso che poi è un'azienda di diritto privato a tutti gli effetti e ha nella propria attività la possibilità di farlo anche all'esterno rispetto all'Ente affidante, non vorremmo metterlo come un principio generale in questa delibera, ma appunto come un'apertura che c'è e resta in questo senso. Per cui il parere contrario non è su quello che domanda l'emendamento, è sul fatto di esplicitarlo per forza in delibera e viene chiaramente accolto da questo punto di vista come criterio generale.

PRESIDENTE:

Procediamo col voto.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento Visman. Consigliera Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Sì, questo emendamento nasce da un segnale che ci piacerebbe come Gruppo 5 Stelle, ma penso che sia una cosa abbastanza condivisa in gran parte di Italia, di dare dei segnali. Questo perché sentiamo anche in questi giorni cosa succede nel campo del lavoro, ci sono persone che perdono anche la vita nel campo del lavoro, ci sono persone vessate, ci sono persone che vengono discriminate. Ovviamente non è mai successo all'interno di Vela queste problematiche, però io penso che Venezia essendo comunque una città molto importante e che è vetrina del mondo quando fa dei contratti o quando una sua Partecipata fa dei contratti debba mettere sul piatto anche quello che è una sorta di codice etico diciamo di come ci si comporta con collaboratori e dipendenti. Intanto leggo un attimo il testo dell'emendamento, perché così è più chiaro anche il quadro: "Si propone di aggiungere alle linee guida un punto con il seguente testo: L'impegno per la Società - sarebbe Vela ovviamente - di assicurare ai propri dipendenti e collaboratori condizioni di lavoro sicure, salutarie e rispettose della dignità individuale". Questo ovviamente, ripeto, sicuramente Vela già farà questo tipo di...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere VISMAN:

Fa, fa questo... usa queste sensibilità, diciamo usa queste sensibilità, non credo che questa sia una cosa così...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere VISMAN:

E nelle nostre linee guida come Comune chiediamo a Vela, per esempio, "l'obbligo per la Società di rispettare specifici standard nella prestazione", anche questo penso lo faccia attualmente, cioè sono cose che fa ma che ovviamente andando a rifare un contratto si rimettono in campo. Per cui chiedo che, oltre a queste linee guida che già sono previste e che appunto ribadiscono cose che Vela fa e farà, anche questo ulteriore punto come impegno di sensibilità rispetto al lavoro che Vela poi darà ai suoi collaboratori e ai suoi dipendenti. È una specie di impegno etico che mi auguro ovviamente - e sono convinta - che sia già in atto, ma che all'interno delle linee guida possa essere un segnale anche da parte del Comune di Venezia di come è la sensibilità di questo Comune su queste tematiche e su come affronta queste tematiche anche in nome e nelle sue Partecipate. Ecco, questo è il senso dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Ammetto, quando ho letto questo emendamento mi sono posto una domanda, ho detto forse la Consigliera Visman crede che all'affidamento di un nuovo contratto di servizio vengano azzerate tutte le normative vigenti in Italia, per quanto riguarda ovviamente il rispetto della sicurezza dei posti di lavoro, rispetto a tutto un lavoro importante che è stato fatto ma che per fortuna abbiamo, ecco, rispetto della dignità individuale che è sancito dalla Costituzione in poi, ecco. Però...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

...Enti preposti, perché giustamente il Consigliere Tagliapietra prima diceva "Ma la Consigliera Visman sa che esiste una RSPP, una RLS, esiste un Comitato Unico di Garanzia, esiste..." che è una Società in house ma di fatto in analogia deve seguire quello che noi già facciamo come Comune di Venezia. "Ma forse - io risposi al Consigliere Tagliapietra - forse non lo sa", però avendo effettivamente annunciato con tanta veemenza la volontà di voler rispettare dal punto di vista etico addirittura, come se qualcuno l'avesse messo in dubbio, il rispetto, rileggo "Impegno per assicurare ai propri dipendenti e collaboratori condizioni di lavoro sicure, salutari e rispettose della dignità individuale". Dunque, siccome stiamo parlando di un ambito specifico, ovvero quello di Vela S.p.A., se lei fosse a conoscenza di fatti o persone che non rispettino le normative che giustamente dovrebbero ottemperare a questi obblighi che già sussistono ora, lo dica adesso, ce lo dica adesso perché noi qui in questo consesso siamo pubblici ufficiali, se siamo a conoscenza... siamo amministratori, se siamo conoscenza di cose o fatti dobbiamo dirlo qui e denunciarlo anche agli Enti preposti e non fermarsi qui o creare illazioni di come possa essere la gestione. Se un cittadino normale che conosce la normativa legge questo si pone il dubbio "Cosa sta accadendo in Vela?". A me rammarica il fatto che non ci si renda conto, anzi non ci si sia imbarazzati a scriverlo questo emendamento, perché veramente si pongono dei dubbi seri rispetto alla conduzione ovviamente di Vela attuale e passata. Dunque per me, Assessore, guardi, non so cosa ne pensi lei, ma per me questo è da rigettare assolutamente con voto contrario, anzi chiedo alla stessa proponente di ritirarlo, proprio per evitare magre figure di fronte alla città.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin vuole intervenire per il parere?

Assessore ZUIN:

No, semplicemente... è chiaro che il parere è contrario perché è più che pleonastica la cosa. Io posso capire l'intento, il problema è che è già stata commentata per cui non ripeto le parole che ha detto De Rossi, che chiaramente fan capire che non c'è bisogno di scrivere una cosa del genere. Aggiungo che siamo anche sul lato del pubblico, cioè nel senso che poi questa è un'azienda che è affidata da un Ente pubblico, per cui le garanzie siccome le sopporto molte volte sulle mie spalle con le trattazioni, con le trattative sindacali e quant'altro, sono ancora più - diciamo così - controllate rispetto a un'azienda privata, d'accordo. Per cui, onestamente io le consiglierei piuttosto che bocciarlo di ritirarlo, abbiamo fatto una discussione in Consiglio, è venuto fuori, lei ha esplicitato le sue ragioni, io comprendo quali erano le sue, De Rossi ha giustamente messo i puntini sulle "i", perché è giusto anche farlo, mi fermerei qua perché farsi bocciare questo emendamento, capendo il suo intento, non sarebbe bello insomma, ecco.

PRESIDENTE:

Quindi Consigliera Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Vado al voto, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Chiudo... no, scusami Enrico, ma...

Favorevoli 6.

Contrari 18.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sull'Ordine del Giorno... sull'Ordine del Giorno chiedo cinque minuti di sospensione cortesemente.

PRESIDENTE:

Va beh, cinque minuti e poi riprendiamo, poi votiamo e poi si fa pausa pranzo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Prendete posto. Allora, siamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consiglieri prendete posto, sono passati abbondantemente cinque minuti. Consiglieri prendete posto che votiamo la delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Scusate, però io andrei al voto, i cinque minuti richiesti sono passati.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori o sulle dichiarazioni di voto? De Rossi prego.

Consigliere DE ROSSI:

No, Presidente, sull'ordine dei lavori se posso un attimo perché, vista la grande indecisione ovviamente da parte dell'Opposizione per cui si è sospesa, per capire il da farsi per quanto riguarda l'Ordine del Giorno che stiamo trattando, le chiedo proprio di pazientare perché... non per noi essere poco rispettosi, ma per notare di fatto il poco rispetto delle tempistiche che anche loro stanno dando al Consiglio...

PRESIDENTE:

Sì, sì, ho suonato. Allora, chiamate i Capigruppo. Siamo in dichiarazione di voto, ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. L'in house di una società come Vela è un argomento molto delicato e noi riteniamo che sia uno strumento corretto. Vela in tanti aspetti fa un ottimo lavoro, adesso non serve fare la lista della spesa come si suol dire, ma riteniamo altresì che l'utilizzo che spesso viene fatto, quindi qua è una responsabilità non di Vela ma una responsabilità dell'Amministrazione, sia non corretto fino in fondo. Noi spesso siamo intervenuti su Vela quando si parla ad esempio di finanziamenti diretti a determinate manifestazioni/associazioni, anche per questo abbiamo proposto e siamo ben contenti che

la Maggioranza in questo caso abbia accolto l'emendamento da noi proposto per ampliare - diciamo così - la discussione in Consiglio Comunale in maniera che all'interno dell'in house ci sia da parte di noi tutti una condivisione piena di alcuni passaggi. Quindi noi riteniamo che Vela e le operazioni spesso che fa Vela siano assolutamente positive, ma allo stesso tempo riteniamo che alcuni indirizzi debbano essere dati in maniera più - come dire - ponderata e condivisa con il Consiglio Comunale. Quindi, ne abbiamo discusso molto - non lo nego - sul voto da dare a questa delibera che riteniamo importante, però proprio perché riteniamo che alcune indicazioni che vengono date a Vela e alcune modalità non maggioritarie che Vela utilizza all'interno di alcune assegnazioni di lavori, ad alcune modalità di lavoro non siano secondo noi del tutto congeniali, noi rispetto a questa delibera ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 8.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Okay, procediamo con la pausa. No, non c'è immediata eseguibilità, quindi sospendiamo per la pausa e riprendiamo al massimo alle ore 15:00.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Grazie. Dovete riloggarvi.

Allora riprendiamo con la **delibera 1031/2023: Realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via Paliaga. al km 10+500 della S.S. 14 "della Venezia Giulia" – Ingresso Casinò Ca' Noghera. Espressione di parere, in sede di conferenza di servizi, per la verifica di Intesa Stato-Regione di conformità del progetto ai relativi piani urbanistici e per l'approvazione della Variante n. 89 al Piano degli Interventi con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte del Comune di Venezia."**

Prego Assessore Boraso. Un attimo, prego.

Assessore BORASO:

Ringrazio la Presidente. Vado a illustrare il contenuto della delibera. Di fatto la delibera è concertata con l'urbanistica ma, con grande onestà intellettuale, trattasi solo della posizione del vincolo preordinato all'esproprio però, ovviamente, è giusto anche analizzare quello che è l'obiettivo politico di questa rotatoria e anche della prossima che arriverà in Consiglio entro breve che è quella del Montiron. Faccio velocemente: noi su indicazione della Prefettura tre anni e mezzo fa dopo l'ennesimo gravissimo incidente mortale proprio dirimenti a questo innesto e anche, ovviamente, a altri incidenti in sequenza sull'incrocio con Montiron verso Altino, verso il museo, la Prefettura, ovviamente, ha convocato le parti cioè territorialmente Municipalità, Comune ma soprattutto Anas. C'è stato l'impegno da parte di Anas di prendere in mano tutto il tratto che dall'incrocio della discesa con la bretella autostradale fino alla località Montiron. Voi sapete che in questo tratto la pericolosità è pesantissima, ci sono stati 11 morti all'incrocio con la via Paliaga e oltre 30 nell'innesto con Montiron. Certo, la responsabilità è pur vero che è legata all'alta velocità. Cito l'ultima disgrazia quella del 9 di aprile, il giorno di Pasqua, quando un motociclista, che andava a velocità molto sostenuta, si è scontrato con un mezzo della Brusutti che si metteva a sinistra, cioè rientrava in deposito e purtroppo il ragazzo è morto. Certo, non possiamo far finta di non ricordare che le persone affrontano questo tratto stradale, soprattutto in arrivo dal mondo del mare, di Jesolo e di tutte le spiagge ad alta velocità. Ma ci sono anche attività produttive importanti: abbiamo le Officine Aeronavali, abbiamo... tutto il... chiamiamolo retroterra dell'aeroporto, abbiamo anche della residenza che si affaccia lungo questa statale e abbiamo anche l'ingresso verso il Casinò e verso la frazione di Ca' Noghera. Mi ricordava il Consigliere Comunale Zingarlini come sia difficile la manovra di inserimento dalla statale verso la svolta. Voi sapete che c'è il 45 che porta i servizi sul Casinò e sulla frazione di Ca' Noghera, quanto sia pericoloso ed è veramente difficile la manovra. Quindi, questa rotonda ci mette in sicurezza l'ingresso verso via Paliaga e ovviamente riduce pesantemente la velocità di transito perché è una grande rotonda disassata leggermente verso ovest, o verso sinistra dal punto di vista dove la visualizzate... è nord-ovest... ovviamente occupa una piccola area agricola in piccola parte, ma il disassamento verso nord-ovest consente obbligatoriamente di rallentare la velocità. Viene lasciata una piccola contro-strada perché nella parte sud-est ci sono alcune attività legate all'aeroporto, ma anche ad attività di carattere privatistico per quindi garantire l'entrata e l'uscita in sicurezza. Con la delibera, ovviamente approviamo il vincolo preordinato all'esproprio e ci esprimeremo poi, ovviamente, in Conferenza di Servizi per l'approvazione anche del progetto di massima. Ho preso atto e ringrazio i Consiglieri Comunali che hanno evidenziato alcune questioni in Commissione, ma anche il

parere della Municipalità è teso ad evidenziare alcuni elementi, cioè un tratto in terrapieno per tutelare alcune case che si trovano nella parte nord-ovest; il tema degli attraversamenti; il tema di quel sottopassaggio che, vorremo capire assieme ad Anas, si trova proprio di fronte all'azienda, al Gruppo Leonardo Officine Aeronavali; il tema di alcuni punti delicati legati alle soste bus dell'ACTV, dove ci sono le situazioni in cui le persone devono attraversare; il tema del doppio guardrail nell'ultimo tratto verso Montiron, dove ci sono stati purtroppo gravissimi incidenti per invasione di corsia. Quindi temi che vorrei, lo dico con tutta franchezza, l'ho già detto in Commissione, definire assieme alla Presidente Onisto e al Presidente Alessio De Rossi che ringrazio per la sensibilità e come Presidenti, perché vorrei incontrare Anas, i vertici, proprio i vertici, chi ha la responsabilità, per capire assieme, visto che hanno in disponibilità circa 10.000.000 di euro per realizzare le rotatorie, ma anche per fare alcuni interventi migliorativi del tema sicurezza in questo tratto di statale. Ovviamente, il Consiglio è sovrano, io invito fortemente a votare la delibera così com'è proposta in quanto è esemplificativa dell'aspetto tecnico, cioè dell'elemento fondante che è il vincolo preordinato all'esproprio. Poi il Consiglio è sovrano, se vuole sottoporre al voto un Ordine del Giorno, io ho visto depositato già un documento che ritengo ampiamente condivisibile e so che riassume un po' le sensibilità che ho sentito in Commissione dalla Visman, dalla Onisto, dal Capogruppo, dalla Municipalità. Io esprimo già il mio... ed anche dal Consigliere Baglioni, esprimo già il mio parere favorevole.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Abbiamo chiesto la discussione su questo tema perché questa parte di territorio merita attenzione ed è giusto che ci confrontiamo in Consiglio sulle azioni da fare. Questo tratto di strada è uno dei più pericolosi all'interno del Comune. I numeri che ha citato l'Assessore insomma credo che ne diano ampia testimonianza. E quindi necessita di attenzione e necessita di interventi proprio perché c'è una situazione di forte pericolo, di forte disagio anche per chi vive o frequenta quelle zone che deve essere affrontata, sapendo anche che la frammentazione di competenze non aiuta, perché il fatto che sia una strada a gestione Anas fa sì che le interlocuzioni siano più complicate. Quindi tutti i temi che sono stati elencati dall'Assessore che sono presenti nel documento e che sono stati presenti anche in molte discussioni, sono temi che è doveroso affrontare in una seduta organica di confronto con Anas proprio perché su questo tema bisogna che siamo tutti uniti come territorio a chiedere ad Anas interventi che possano essere risolutivi, come

in parte lo sono stati quelli che già Anas ha messo in campo nella parte più vicina all'aeroporto, dove sono nati dei problemi col trasporto pubblico. Perché, per esempio, mettere un guardrail tra le due carreggiate fa sì che non si attraversa più la strada, però dal punto di vista della sicurezza sicuramente si sono fatti notevoli passi in avanti. Questo deve essere fatto su tutto il tratto, almeno di competenza nostra poi, naturalmente, Anas dovrà proseguire più ad est. E anche perché ci sono degli elementi in questa zona particolarmente complicati e pericolosi. Per esempio, l'esigenza di mettere un guardrail centrale è massima nell'area proprio limitrofa a quest'intervento dove, e ce n'è anche un'altra, dove la strada ha due corsie per senso di marcia, quindi, di fatto abbiamo una sorta di tangenziale, che però non ha nessuna delimitazione delle singole direzioni. Quindi qualsiasi perdita di controllo del veicolo, sorpassi malfatti o altre cose creano delle situazioni di estremo pericolo perché, viste le velocità in gioco, quando ci sono degli impatti, spesso e volentieri, le conseguenze sono mortali. Quindi quest'intervento è sicuramente molto positivo, molto atteso proprio per le motivazioni richiamate prima e come sarà altrettanto, e forse ancor di più perché siamo in una sezione anche molto più stretta, dove oggi non esistono corsie per l'incanalamento dei mezzi all'intersezione col Montiron per il bivio verso Altino, dove lì veramente solo fare la svolta a sinistra in auto diventa una condizione molto pericolosa sia perché si rischia di sbagliare i tempi, ma sia anche perché solo fermarsi con la freccia a sinistra, in attesa di avere la possibilità di attraversare l'incrocio espone a un rischio di forti tamponamenti. Quindi questi interventi sono assolutamente doverosi. Le procedure sono complesse. C'è un unico rammarico che poi vedremo nell'emendamento che è stato presentato, cioè il fatto che proprio perché sono procedure complesse, dove la città, di fatto, ha competenza anche limitata a pochi spazi dove intervenire in sede progettuale, probabilmente una presentazione di una bozza progettuale di questa rotonda, quindi prima di avere la documentazione definita con già i pareri che di fatto l'hanno resa intoccabile, avrebbe permesso di accogliere qualche osservazione dal territorio che rendeva meno impattante il progetto per chi poi se lo trova realizzato a fianco a casa. Quindi oggi questo progetto non prevede un terrapieno, non prevede una difesa acustica per chi si trova la rotonda, di fatto, vicino a casa che fa sì che tutto il traffico della statale venga avvicinato di molto alla residenza. Se si fosse fatto un intervento prima di avviare la procedura ufficiale di confronto pubblico, questa possibilità, e chiudo Presidente, sarebbe emersa questa problematica e magari sarebbe stato più facile interloquire con Anas e farlo inserire all'interno del progetto. Oggi non averlo all'interno del progetto vuol dire non avere il Piano particellare d'esproprio, vuol dire rendere molto più complesso un'eventuale sua realizzazione. Quindi veramente l'invito che faccio sia per l'altra rotatoria in discussione, ma più in generale sui progetti del nostro territorio, specie quelli che arrivano da altri Enti, è nei limiti del possibile di cercare di

fare...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere BAGLIONI:

...preliminari, e chiudo, proprio perché così possiamo raccogliere le istanze dei cittadini, le segnalazioni e rendere i progetti migliori. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Sarà abbastanza breve. Ringrazio l'Assessore per aver dato innanzitutto luce e visibilità a un'area del nostro territorio, che purtroppo spesso non ha la stessa attenzione di altre zone del Comune di Venezia, in quanto lì c'è un abitato che è quello di Ca' Noghera, che è un abitato ridotto, ma che contempla al suo interno numerose attività lavorative che quindi portano in quello stesso abitato un gran numero di cittadini/lavoratori che ogni giorno percorrono quelle strade. Quelle strade che noi ci troviamo a vivere quotidianamente, chi è del nostro territorio lo sa, non solo sono strade per gli abitanti del Comune di Venezia, bensì diventano strade di attraversamento per tutte quelle persone che raggiungono le nostre località balneari, soprattutto nei mesi estivi. In questo caso si parla di una strada che è fondamentale diventata un'autostrada, anche se in pieno centro urbano. Perché chiunque segua, soprattutto nei weekend, penso al traffico verso le località del nostro mare è maggiore, si trova a vivere praticamente in un'autostrada in zona urbana dove le macchine viaggiano tra i 120-140 chilometri orari ambo i sensi, specialmente nella fase di ritorno attraversato il ponte sul Dese; e qui ci troviamo con un abitato di 400 abitanti, ma soprattutto con tutto quel sistema di lavoratori, aziende e attività che vivono e vogliono proliferare in quel di Ca' Noghera che praticamente vivono a ridosso di una strada ad alta frequentazione, ma soprattutto a velocità elevatissime. Io ringrazio l'Assessore perché so che questo è uno dei due progetti di rotatoria che andranno ad interessare il territorio sul quale si vuole lavorare. Ma soprattutto ringrazio anche la nostra Municipalità di Favaro che, in maniera condivisa, ha prodotto un documento andando oltre questa delibera, nel senso andando a richiedere tutte quelle opere di compensazione che sono attese da anni; perché lo diceva giustamente prima l'Assessore Boraso, in quella località c'è un'azienda ex Aeronavali, oggi comparto di Leonardo Finmeccanica, che con quasi 500 lavoratori all'interno, da anni

chiede risposte per garantire la messa in sicurezza di questi lavoratori quando, all'andata o al ritorno dal loro orario di lavoro, richiedono di poter non essere investiti da macchine che viaggiano a 140 in urbana mentre escono appunto dal luogo lavorativo. Indi per cui io credo che questa prima rotonda, assieme al secondo progetto che l'Assessore sta valutando, che speriamo di avere presto in Commissione Consiliare, ci permetteranno finalmente di avere una zona territoriale comunale di Venezia con quelli che sono i limiti che vigono in tutto il territorio perché io non credo che in nessun'altra parte del Comune di Venezia ci sia una strada urbana o semi-urbana in cui le macchine viaggiano a quella velocità, mettendo in pericolo l'abitato. Di più, la possibilità di rendere abitabile una zona è anche la garanzia di sicurezza di poterci vivere, perché se io ogni volta che devo svoltare nel mio abitato o per andare anche in una delle attività del nostro Comune che è il Casinò, rischio la vita nel fare semplicemente una svolta verso sinistra se vengo dal Comune di Venezia o se vengo dal Comune di Quarto d'Altino verso destra, mi trovo seriamente in difficoltà di poter pensare a vivere e sopravvivere in un territorio che invece in realtà ha molto, a nostro avviso, da offrire. Quindi, nel contesto delle osservazioni fatte del Consigliere Baglioni, ritengo che sia doveroso continuare a lavorare per migliorare, però penso che rispetto agli ultimi 20 anni in quella strada, questa prima rotonda e la seconda, ci permetteranno davvero di garantire a chi ci abita e a chi ci lavora e a chi semplicemente la percorre secondo le regole del codice stradale in sicurezza, di farlo in totale serenità e senza avere il timore, con i 34 morti registrati nell'ultimo periodo, di rischiare la vita in un semplice tratto urbano che porta purtroppo veramente tanta disperazione nelle famiglie che si trovano in una semplice attraversata della domenica pomeriggio a rischiare la vita per entrare in casa propria. Quindi grazie Assessore e speriamo che questo primo intervento poi sia il viatico per una conclusione reale di quello che è un percorso urbano che nel Comune di Venezia non può essere trattato diversamente da tutto il resto della città che richiede sicurezza e garanzie per chi ci vive e per chi lo attraversa.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente, ma semplicemente per dire che confermo la disponibilità a organizzare insieme al Presidente De Rossi una Commissione e, dirò di più, a breve con Anas perché, come diceva il collega poc'anzi, è un tratto viario che ha caratteristiche veramente particolari: da una parte ha una dimensione di una strada di grande velocità, è una strada statale, ma che porta ovviamente lavoratori, cittadini e abitanti in una zona di tipo più

comunale e per i quali dobbiamo garantire sicurezza, accessibilità. Anch'io sono stata più volte sollecitata da parte dei lavoratori di Leonardo di potere in qualche maniera garantire, insomma, gli attraversamenti in sicurezza alle fermate degli autobus. Dirò di più - ed è un passaggio che ha fatto proprio il Consigliere Bazzaro - che è quello che è un'asta viaria tra l'altro che va a servire o si avvicina alle zone di spiaggia, alle nostre spiagge in modo pericoloso. Quindi Assessore le chiedo davvero che nel momento in cui apriamo un'interlocuzione con Anas, dobbiamo tener conto che dovremmo essere anche, come posso dire, in un certo modo visionari, per garantire da una parte un tratto di strada che avrebbe caratteristiche comunali, che dovrebbe garantire, ma dall'altra è una strada talmente importante sia per l'infrastruttura aeroportuale, perché sappiamo come siamo ridotti per quanto riguarda i passeggeri e l'accesso all'aeroporto, sia per il fatto che per fare un accesso alle spiagge che così ovviamente non ha quelle caratteristiche di tenere ferme per tutto il periodo estivo insomma in condizioni i viaggiatori. Quindi, Assessore, nel momento in cui avremo questa interlocuzione dovremmo avere anche come Amministrazione qualche idea che permetta di superare questa sorta di dicotomia.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, mi trovo d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto. Quella è una strada che obiettivamente ha grossissime criticità e che viene utilizzata più come un campo da corsa, una strada da corsa che una strada normale dove si deve arrivare a qualche luogo. La rotonda sicuramente porterà delle migliorie e anche abbasserà sicuramente quella che è un'incidenza degli incidenti in quella zona. Mi auguro che venga fatta anche velocemente perché giustamente, più presto si fa e più presto si può incidere su quelle che sono le morti in strada e i lutti che questo si porta dietro. Io ho fatto un emendamento che adesso quando verrà illustrato in qualche maniera ne parleremo e sono convinta che quello che si farà anche dopo di questa delibera, tutto quello che servirà ad aprirsi a quelle che sono le richieste della cittadinanza non sia un lavoro sprecato, ma sia un lavoro che arricchisce quello che è l'azione che l'Amministrazione fa in questa zona. Per cui noi, come gruppo, siamo d'accordo con questo intervento e speriamo, ripeto, sia fatto anche velocemente per poter entrare in servizio prestissimo.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito generale l'Assessore, prego.

Assessore BORASO:

Ovviamente non ho capito se viene mantenuto l'emendamento... Sì, ovviamente, se viene mantenuto noi io devo esprimere... perché siamo fuori ambito. Comunque io evidenzio e condivido le questioni che avete sollevato, ringrazio Alex Bazzaro perché ha centrato alcuni dei temi legati proprio alla grande azienda che sta in quel contesto. Di fatto ringrazio anche io l'intervento di Baglioni perché ha evidenziato come sotto il profilo tecnico ci sono gli elementi che devono essere assolutamente chiariti e vorrei proprio accelerare al di là di questa parte necessaria, perché è una parte formale necessaria per la Conferenza di Servizi, che il nostro impegno è quello assieme a voi, perché è fondamentale che la direzione dell'Anas capisca quanto delicato è questo tratto stradale. Poi è evidente che sia la Onisto, che anche Bazzaro, anche te, avete evidenziato, anche la Visman, che questa è una strada che viene utilizzata in maniera sovradimensionata rispetto al contesto in cui si trova. È vero. Abbiamo anche l'aeroporto, abbiamo alcune attività collaterali aeroportuali, abbiamo un centro di smistamento delle poste importante proprio in questo asse e altre aziende, oltre che abbiamo dei nostri concittadini residenti che abitano. Però la mia preoccupazione è che l'intensità e la velocità aumenta fortemente il rischio e noi dobbiamo fare tutto ciò che è nella nostra possibilità, anche di controllo e di indirizzo, affinché Anas realizzi delle opere di messa in sicurezza. Ed è per quello che voglio fortemente, dopo questo primo voto, convocare la direzione, assieme a voi e ovviamente su tutti gli elementi, metterli un po' alla prova sotto ogni profilo di carattere tecnico e poi anche politico, perché quando voi Consiglieri Comunali evidenziate delle necessità, siete la parte viva dei nostri concittadini e siete i loro portavoce.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie Assessore. Allora ci sarebbe un emendamento della Consiglieria Visman e che però è comunque contrario. Prego Consiglieria, le lascio un attimo la parola.

Consiglieria VISMAN:

Sì, sì. Volevo dire che anche se avessi avuto il parere favorevole per la questione dell'ambito/fuori ambito, l'avrei comunque ritirato, perché l'Assessore si era impegnato appunto a portare avanti questa questione anche in ambito di Conferenza di Servizi, perché adesso siamo in una delibera di esproprio. È stato presentato il progetto definitivo, però magari in Conferenza di Servizi, nel momento che si farà un progetto esecutivo, si potranno mettere in campo anche queste ulteriori migliorie, per cui ritiro l'emendamento proprio aspettando che ci siano questi approfondimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alle dichiarazioni di voto. Okay, votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata. Consigliere De Rossi e altri. Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Io ovviamente durante tutta la discussione avvenuta in Commissione ho raccolto, abbiamo raccolto anche col parere favorevole dell'Assessore Boraso, gli spunti della Municipalità e gli spunti emersi anche in Commissione. Non ultimo appunto quello che ha annunciato con l'emendamento la Consigliera Visman. Dunque io mi presto semplicemente a leggere l'impegno che abbiamo sottoscritto quale utile elemento al futuro confronto che avverrà con Anas e per questo appunto rinnovo l'impegno già dato all'Assessore, assieme alla Presidente Onisto, per favorire al più presto l'incontro con Anas per dirimere appunto questi punti. Allora: "Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a far prevedere ad Anas, nella fase di progettazione e conseguentemente di realizzazione, un attraversamento pedonale dell'intersezione tra la rotonda e la via Triestina con piazzola salvagente in modo da permettere l'attraversamento in sicurezza per raggiungere le fermate dei mezzi di trasporto pubblico locale; a prevedere un terrapieno alberato che funga da barriera quale opera di mitigazione per diminuire gli impatti acustico ed inquinanti causati dal passaggio di autovetture e i mezzi pesanti a nord ovest della rotonda verso la canaletta e le abitazioni; l'obbligo di sola uscita a destra vietando l'attraversamento di via Triestina allocando un guardrail per impedire detta manovra all'intersezione di tal incrocio di via Paliaga e via Trestina nella carreggiata proveniente da Ca' Noghera; a verificare il possibile uso del sottopasso già esistente ed eventualmente prevedere i lavori necessari per poterne fruire come passaggio pedonale in sicurezza per l'attraversamento di via Triestina". Questo ovviamente è stato sottoscritto dai Capigruppo di Maggioranza, aperto a tutti i Consiglieri che vorranno sottoscriverlo e votarlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Intanto una questione di merito almeno su questi temi dove il Consiglio si muove

unitariamente, forse una condivisione preliminare del documento, una raccolta firme prima di depositarlo poteva servire, anche perché magari qualche elemento in più si poteva inserire o magari evitare qualche refuso tipo quello che è stato citato dell'incrocio con via Paliaga: ci sono due incroci con via Paliaga provenienti da Ca' Noghera, uno è il lato dove stiamo intervenendo e l'altro invece è quello da chiudere. Quindi magari... ma proprio come metodo per far sì insomma che almeno i passaggi dove siamo uniti li viviamo proprio da uniti, non da Maggioranza/Minoranza. Dopodiché, ovviamente il documento è un documento positivo che pone sul tavolo molte questioni che abbiamo posto durante il dibattito e durante le discussioni di questo provvedimento e anche i precedenti. Credo che sia un'attività importante, l'avevamo già avviata tant'è che Anas ha fatto anche delle prime verifiche, quella legata al sottopasso in corrispondenza delle Officine Aeronavali perché l'unico modo per mettere veramente in sicurezza gli attraversamenti della strada da una parte all'altra è quella di separarli fisicamente dal traffico. Io qui veramente ringrazio il Consigliere di Municipalità Lerede che, diciamo, memoria storica della Municipalità di Favaro insomma, era uno dei pochi che si ricordava di questo vecchio sottopasso che persino i tecnici dell'Anas non avevano più contezza esistesse perché appunto erano cose perse nel tempo e rimaste ormai interraste. Credo che queste figure, Angelo è una ed è anche un caro amico, ma insomma ne abbiamo diverse nel territorio, siano persone preziose, perché veramente chi vive il territorio e ha dedicato poi una vita anche a rappresentare il territorio nelle Amministrazioni e a seguire quello che veniva fatto, siano utili per aiutare anche proprio tutto il Comune di Venezia e tutti i cittadini a far sì che i propri territori migliorino. Quindi, insomma, questo credo che sia un passaggio dovuto, ma anche molto meritato, e, insomma, auspico veramente che questo tavolo, questo confronto con Anas avvenga in tempi brevi anche perché sappiamo, insomma che c'è molto lavoro da fare, non sarà immediato e però bisogna avviarlo. Credo che... non è scritto nel documento, non lo scriverei, però è una cosa che dobbiamo sapere attuare che, oltre a chiedere ad Anas diciamo interventi strutturali che è l'unico modo per risolvere i problemi, però forse anche un minimo di attenzione in più da parte delle Forze dell'Ordine per evitare queste situazioni disastrose, che tutti tocchiamo con mano, vada fatto. Nel senso che non è ammissibile che abbiamo strade con il limite di 90/h dove siamo tutti concordi che la velocità, insomma, non dico media ma comunque diffusa sia 130-140 chilometri orari. E qui bisogna che non lo accettiamo e cerchiamo di contrastare. Ovviamente bisogna risolvere la situazione fisicamente perché è l'unico modo per essere tranquilli, però forse anche qualche controllo della velocità in più, qualche diciamo segnale che dà l'Amministrazione che queste cose non vengono tollerate va assolutamente dato a tutela di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Capogruppo De Rossi per aver fatto sintesi di quello che è stato l'ottimo lavoro congiunto di tutta la Municipalità. Io quello che voglio semplicemente con volontà polemica ragionare col Consiglio e con l'Assessore è questo: prima giustamente si parlava che uno dei soggetti interessati nella zona è l'aeroporto di Venezia, noi siamo nel mezzo di un Masterplan aeroportuale che andrà a sviluppare il nostro territorio nei prossimi 20 anni; quando si ragiona su cosa è avere una maxi struttura come il quarto scalo in Italia, si fa sempre presente ad esempio, al rumore degli aerei, alle polveri che queste cadono sul territorio, a volte alcuni abitati riscontrano la parte problematica di avere queste strutture anche nel loro vivere quotidiano. Ed è per questo che va sempre ricordato, e uso questo strumento che è l'assemblea pubblica del Consiglio Comunale di Venezia, per ricordare che chi sta sul nostro territorio non può bruciare i ponti con la nostra collettività. Perché quando tu hai un aeroporto che è il quarto scalo in Italia fa traffico, quel traffico si riversa sulle nostre strade e poi l'Amministrazione deve intervenire per calmierare quello che sono l'esigenza del traffico, l'esigenza delle attività che ci lavorano, ma anche il benessere dei cittadini. Quindi quando noi ragioniamo, sembra fuori tema come ragionamento rispetto alla mozione proposta, però siccome questa mozione chiede degli interventi, a me piacerebbe che ogni tanto quando si chiedono degli interventi all'interno di questa nostra Amministrazione, ci si rivolga in maniera sempre più diretta verso quelli che sono gli attori partecipati e partecipanti del nostro vivere quotidiano all'interno del Comune di Venezia. Perché se noi non avessimo l'aeroporto in quella zona avremmo comunque le strade per il mare, ma il traffico sarebbe limitato a molti meno mesi dell'anno. Indi per cui ogni soggetto che vive quel territorio deve sentirsene parte; e quando andiamo a ragionare con questo tipo di servizi dobbiamo ricordarglielo che fanno parte della nostra collettività e che i loro costi vanno a cadere proprio in quella collettività. Indi per cui mi piacerebbe che quando ci sono le Commissioni chi sono i soggetti interessati venissero ad ascoltare i cittadini, i Consiglieri Municipali e i Consiglieri Comunali perché non sono soggetti fuori dal tempo e fuori dalla collocazione geografica, vivono lì perché quando migliaia di cittadini vanno e vengono dal litorale del Veneto Orientale o dal Comune all'interno dell'aeroporto, passano per quelle strade in andata e in uscita. Indi per cui creano traffico, quindi per cui creano movimento che noi dobbiamo gestire e altrettanto io ritengo che questi soggetti, vale per questo, vale per altre opere di mitigazioni, potrebbero essere, dato che hanno bilanci floridi, soggetti contribuenti del benessere delle nostre collettività. E' una polemica

pretestuosa che non ha attinenza nel confronto reale di quello che sta facendo l'Assessore o dei soldi che possiamo portare a casa, ma è utile ribadire, mi piace mettere a verbale, che chi vive la nostra territorialità del Comune di Venezia, in questo caso, della Municipalità di Favaro e dell'abitato della frazione di Ca' Noghera non può esimersi dal contesto dei costi che provoca in quella collettività. Indi per cui ringrazio la Municipalità, ma spero che la Municipalità non debba rivolgersi solo ad Anas e al Comune, ma anche a tutti coloro che quel territorio lo vivono e che ogni tanto sembrano dimenticarsi di viverlo attivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della mozione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1025/2023 "Variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "D4.b10 - Dese Nord - Comparto C", approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 10 Aprile 2015, con contestuale Variante parziale al Piano degli Interventi per l'attribuzione della funzione logistica all'ambito di intervento, ai sensi dell'articolo 20, comma 8 ter della Legge Regionale 11/2004 e ss.mm.ii. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione."** Chi la illustra?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Direttore.

Direttore GEROTTO:

Grazie. Sì con delibera di questo Consiglio Comunale del 13 luglio 2022 n.42 è stata adottata una modifica alla Lottizzazione dell'Ambito C della zona di Dese chiamata *Attrezzature Economiche Varie AEV Dese* di un Piano di Lottizzazione già approvato nel 2015. La deliberazione di adozione era stata presentata utilizzando la norma di Veneto Veloce in quanto il PUA, il Piano Urbanistico Attuativo comportava una modifica al Piano

Regolatore perché utilizza una minore cubatura rispetto a quella prevista del Piano degli Interventi. Sono arrivate dopo la pubblicazione 25 osservazioni che sono state controdedotte e sono allegate alla delibera. Con parere 233 del 2 Novembre '22 la Regione Veneto, l'Ufficio della VAS si è espressa ritenendo di non assoggettare a VAS la modifica del Piano di Lottizzazione. Gli allegati che sono stati allegati alla delibera di approvazione, cioè questa che state per votare, sono stati adeguati alle prescrizioni che lo stesso Consiglio Comunale aveva dato indicazioni in fase di approvazione e sono stati anche adeguati alle prescrizioni della Commissione VAS che aveva richiesto alcuni interventi insomma correttivi rispetto a questo. Dunque da questo punto di vista ci sono tutte le prescrizioni emesse dal Consiglio Comunale precedentemente, tra cui faccio notare anche nell' UMI2 di questo Comparto C è stato previsto, non c'è più, non trovate più nella cartografia il capannone logistico, ma trovate il Centro Servizi Trasportatori così chiamato anche Truck Village, è un centro che avete... insomma come Consiglio è stato richiesto per dare tutta una serie di servizi ai trasportatori di tutta l'area, insomma non soltanto... viene costruito nell'Ambito C, ma serve anche l'Ambito, che poi vedremo, D e anche le altre imprese che stanno nell'intorno rispetto a questo. Dopo, l'Assessore presenterà un emendamento che recepisce sia le osservazioni fatte dalla Municipalità nel senso dei pareri e vengono controdedotte e vengono date delle indicazioni insomma, di come viene accolta e dall'altra parte anche delle osservazioni che sono state, di fatto, consegnate alla Commissione che ha lavorato su questa delibera e anche in questo caso abbiamo posto una risposta alle richieste che vanno insomma... che sono state fatte dai cittadini con il loro documento. La parte più importante insomma che... tutto è importante, ma voglio dire la cosa più significativa che è emersa, al di là di correzioni, insomma, di barriere fonoassorbenti, di altre cose che erano già anche dentro il Piano, è il tentativo di trovare una regolazione del traffico di via Pialoi in maniera completamente diversa; e anche questa, che è emersa con forza insomma nel dibattito, viene controdedotta dall'emendamento che presenterà l'Assessore. Per il resto altre cose importanti non sono cambiate rispetto all'adozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Questo è l'ultimo atto almeno di questa fase di un procedimento che ormai ci tiene impegnati da diversi mesi in una zona delicata, particolare del nostro Comune: siamo ai confini con il Comune di Marcon, un'area anche che ha avuto una forte cesura dalle infrastrutture... la ferrovia, la bretella autostradale; ed è un'area che ha bisogno di tante

attenzioni, ma finora ne ha avute poche, soprattutto per la distanza dal centro e il fatto che è un'area anche con alcune contraddizioni perché è un'area dove il Comune di Marcon ha sviluppato un grande polo commerciale, ci sono alcune industrie, ci sono alcune residenze un po' intrappolate dentro e c'è una grande area del Comune di Venezia che negli ultimi anni ha iniziato a svilupparsi, dove appunto tutto questo cerca di convivere con grande difficoltà. E il tema, appunto, sollevato dalla Municipalità, dai cittadini, dal dibattito anche nostro in Commissione Consiliare, per esempio, legato al traffico pesante di attraversamento di via Pialoi, è uno di questi esempi. Noi abbiamo segnalato anche nel passaggio precedente della delibera che la scelta, almeno a nostro avviso, del settore della logistica per questa area, è una scelta negativa, che è il settore probabilmente, è uno dei settori più in contrasto con la residenza, con chi cerca di resistere in questo pezzo di territorio. Quindi, ovviamente, dal punto di vista del provvedimento finale, la posizione non sarà diversa rispetto a quella precedente. Riteniamo che il Comune stia facendo un errore, cioè che oggi consolidiamo un processo appunto sbagliato. Dopo esamineremo in dettaglio quando l'Assessore presenterà l'emendamento. Sicuramente negli ultimi mesi, posta una cornice appunto di scelta negativa, sicuramente è stato fatto qualche passo invece che ha un po' alleviato alcuni aspetti; cioè la scelta è negativa, però l'ascolto dei cittadini nella fase finale e l'ascolto anche delle indicazioni della Municipalità permetterà, lo dico banalmente, di salvare il salvabile, nel senso che sicuramente alcune questioni che vengono accolte, che vengono prese in considerazione sono questioni importanti. Il tema dell'attraversamento via Pialoi è un tema fondamentale, è un problema anche di diciamo mancato coordinamento tra i 2 comuni, che è un tema direi arcaico. L'esempio anche dello sviluppo del Valecenter e del mancato sviluppo al di là del confine. È uno di quegli esempi dove il confine proprio si vedeva, fino a qualche anno fa, materialmente non era solo un fattore di carta, ma era proprio tangibile e lo si vedeva a occhio nudo. E la gestione del traffico è un esempio. Ci sono tante questioni che lo stesso devono essere esaminate, quindi serve un'attenzione a questo territorio. Già nello scorso passaggio, il Consiglio si era espresso con un documento che appunto impegnava la Commissione Consiliare competente a fare un approfondimento di tutto quello che avviene in questa zona, dalle fermate dell'autobus che oggi non sono in sicurezza per vecchi marciapiedi in legno che sono ormai inutilizzabili, a tutta un'altra serie di questioni che qui non ripeto per brevità, però bisogna che ce ne facciamo carico. Quindi questo dev'essere non l'ultimo atto di attenzione per questa zona, zona anche che sarà interessata dai cantieri della ferrovia, da altre importanti... e chiudo Presidente... attività, però, appunto, è necessario che questa scelta, che ribadisco è sbagliata, quantomeno venga accompagnata da attenzione e interventi correttivi per permettere a chi vive questo territorio di vivere un po' meglio rispetto a quello che può fare oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. È già stato trattato abbondantemente questa delibera in Commissione, siamo in fase di approvazione definitiva, quindi abbiamo già avuto modo, anche in fase di adozione, di dare le motivazioni di questa modifica di questo provvedimento; perché ricordiamoci che in quest'area, comunque, era già stata prevista una programmazione urbanistica di edificazione, sono state rivedute notevolmente le altezze, le destinazioni d'uso, soprattutto è stato tolto sia per questo provvedimento che per quello successivo, la destinazione al commerciale. Ora ci troviamo qui in fase di approvazione e rispetto a quello che accennava anche il Direttore Gerotto, per specificare bene quanto è emerso anche nella Municipalità di Favaro, è stato presentato un emendamento per fare chiarezza. Nel senso che si diceva, si chiedeva di vietare l'accesso in via Pialoi, quando questo invece non era possibile perché proprio la rotonda di quella zona, di quell'area industriale della viabilità è proprio nell'intersezione al centro. Quindi l'abbiamo chiarito bene che l'immissione nella via è solitamente limitato al rondò della rotonda per ritornare poi per la strada interna, alle UMI industriali per poi rimettersi direttamente in autostrada. Io non so se devo dar lettura o se me lo date per letto questo emendamento, visto che l'abbiamo presentato anche in Commissione. Quindi mi rimetto a lei Presidente e al Consiglio.

PRESIDENTE:

Sì, lo diamo per letto.

Assessore DE MARTIN:

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, allora passiamo ai subemendamenti, all'emendamento di Giunta. Ne abbiamo due del Consigliere Baglioni ed altri. Passiamo al subemendamento 1.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, se è d'accordo Presidente, li presenterei insieme perché di fatto è..

PRESIDENTE:

Sì certo.

Consigliere BAGLIONI:

Sono due modifiche, cioè perché sono due paragrafi da modificare nel nostro obiettivo. Ma l'oggetto è assolutamente lo stesso ed è condividendo la scelta nell'emendamento di Giunta di appunto impedire il traffico pesante lungo la via Pialoi; partendo dal fatto che sappiamo benissimo che mettere un divieto è facile, farlo rispettare è molto complicato, specie in una zona così decentrata del nostro Comune, raccogliendo l'indirizzo anche della Municipalità, con questi subemendamenti chiediamo che venga inserita la previsione che vengano installati dei varchi elettronici perché è l'unico modo per rendere credibile questa misura che senno' rischia di rimanere una misura sulla carta che poi nessuno fisicamente va a controllare. Invece siccome è una questione di tutela delle residenze e tutela al fatto che abbiamo via Pialoi che ha un traffico ibrido, non è certo un traffico commerciale, ma ci sono famiglie, ci sono persone che la attraversano, che la percorrono quotidianamente e la convivenza con i camion è impossibile; quindi chiediamo che vengano... che questa misura sia accompagnata da varchi in modo che possa essere una misura efficace. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni su questo subemendamento? Allora Assessore per il parere di Giunta. Prego.

Assessore DE MARTIN:

Sì. Davo per letto l'emendamento di Giunta e così mi è stato confermato. Però nell'emendamento di Giunta viene ripreso questo passaggio motivando anche perché dirò *no*, nel senso che nel *"Ritenuto di"* c'è un passaggio che dice: *"Impegnare il settore mobilità dell'area lavori pubblici affinché istituisca con il Comune di Marcon e la Città Metropolitana un Tavolo tecnico con il compito di approfondire ulteriormente l'analisi dei flussi di traffico con i seguenti obiettivi: rivedere i divieti di transito ai mezzi pesanti installati dal Comune di Marcon affinché il traffico pesante non graviti su via Pialoi; individuare soluzioni che riducano il più possibile il traffico pesante su via Pialoi e realizzare un percorso ciclopedonale che permetta di raggiungere in sicurezza il sottopasso ferroviario progettato da RFI; limitare fin da ora il traffico pesante nel transito di via Pialoi incaricando gli Uffici Comunali preposti alla valutazione del progetto e il rilascio del permesso di costruire e della nuova rotatoria prevista tra via Santa Maria della Pietà e via Pialoi nel Comparto C; di adottare i provvedimenti necessari affinché essa possa essere utilizzata dai mezzi pesanti che percorrono via Santa Maria della Pietà...bla..bla...bla..bla...bla...bla."* Dico questo perché? Perché siamo in fase di

pianificazione urbanistica però avete visto che è condizionata al permesso di costruire. Allora il Tavolo che non è di competenza di urbanistica, ma di mobilità, abbiamo demandato perché assieme al Comune di Marcon e la città metropolitana definiscano assieme le modalità. Visto che conoscete in gran parte di voi via Pialoi, sapete bene che la strada di immissione su via Pialoi dalla zona industriale in capo al Comune di Marcon, c'è il divieto di svolta a destra per riprendere il cavalcavia, ma l'obbligo di girare a sinistra, cioè immettersi nel territorio veneziano. Se noi mettessimo un divieto di accesso quel camion continuerebbe a girare a sinistra e tornare indietro, girare a sinistra e tornare indietro. Io penso che questo invece meriti un approfondimento con tutte le due Amministrazioni coadiuvato anche dalla città metropolitana, perché in parte è coinvolta anche lei su altri tratti in prossimità. Quindi solo per questo motivo, che poi siano... come vengono chiamati?...I varchi piuttosto che una semaforica, piuttosto che altre cose, lasciamoglielo decidere a loro. E' la sostanza che comunque prevale, che non ci dev'essere un aggravio di mezzi pesanti lungo via Pialoi. Solo per questo motivo il parere lo dico già sul primo e sul secondo, che poi rispecchia anche l'altro procedimento uguale e contrario.

PRESIDENTE:

Scusate prima di passare al voto, l'avevo già scritto in chat. Prego la Consigliera Sambo di accendere il video al pari delle altre Consigliere perchè soprattutto durante il voto, è un momento delicato. Se dovete assentarvi ce lo riferite in chat, altrimenti bisogna tenere il video sempre acceso. Grazie.

Votiamo il subemendamento n.1.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

C'è un altro...Consigliera Sambo prego.

Consigliera SAMBO:

Presidente mi sente? Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliera SAMBO:

Sì, no solo per segnalare che ogni volta che ho votato il video era acceso e quando non ho votato il video infatti era spento. Quindi tutte le votazioni, possono anche controllare i tecnici, il video è sempre stato acceso. Le volte che non ho votato che era durante la delibera...

PRESIDENTE:

Sì però il video dovete tenerlo sempre acceso, è un obbligo da regolamento e la Segreteria Generale mi segnala questo.

Consigliera SAMBO:

Potete segnarmi assente nel momento in cui è spento, per me non c'è problema. Per me non è un problema che mi segnate assente.

PRESIDENTE:

...quindi chi è collegato da remoto deve tenere il video acceso, è questo il regolamento, sono queste le regole. Dopodiché se vi assentate lo scrivete nella chat, così che io sia consa... Va bene allora se lei allora spegne il video mi spiace ma la metto fuori del collegamento.

Consigliera SAMBO:

Sì non c'è problema, nel senso che se io ho il video spento non ho problemi ad essere considerata assente, l'avevo già segnalato anche la scorsa volta.

PRESIDENTE:

Decida lei, le regole sono queste. Come le stanno rispettando la Consigliera Peruzzo Megetto e la Consigliera Zanatta le rispetta anche lei. Grazie.

Baglioni sul subemendamento n. 2.

Consigliere BAGLIONI:

Ma in realtà è sull'ordine di lavori ed è una questione generale che riguarda Consiglio e Commissioni. Quando ci sono modalità miste no ...è un problema che siccome riscontro anch'io in Commissione, quando ci sono modalità miste c'è chi ci parla sopra, cosa che non sarebbe prevista perché anche la Presidente può interrompere solo se si viola il regolamento, non se si ha opinioni contrarie, ma essendoci un ritardo tra quello che avviene in sala e quello che viene fuori parlarci sopra vuol dire che non ci si riesce più a capire nulla. Quindi veramente invito tutti ad avere un'attenzione in questo, perché sennò il lavoro diventa inefficace. Grazie.

PRESIDENTE:

De Rossi. Prego.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, sull'ordine dei lavori Presidente, ribadendo il fatto che noi abbiamo votato ovviamente un regolamento, cerchiamo di applicarlo. Chiediamo a tutti coloro, Consiglieri, Commissari e qui presenza nel Consiglio Comunale, soprattutto perché in questo momento si votano le delibere, c'è il momento deliberativo e in particolar modo giustamente, la Segretaria l'ha segnalato, ma deve essere rispettato questo iter. Ecco. Perciò chiedo a tutti i Consiglieri, anche chi polemizzando poc'anzi, non vuole segnalare nel rispetto del regolamento, quando è assente, di farlo. Diversamente può venir qua assieme a noi.

PRESIDENTE:

No, io scusate però su questo non aprirei una polemica. Io più volte scrivo in chat, chiedendo, per evitare di farlo pubblicamente, chiedendo a chi è da remoto, di accendere il video. Mi sta bene una volta, la seconda, la terza, la quarta perdonatemi, ma pubblicamente devo riferire. Questo vale tanto per il Consiglio quanto per le Commissioni. Poi sta ai singoli Presidenti applicare il regolamento come ritiene più opportuno. Siamo in Consiglio Comunale, la Segreteria Generale mi ha segnalato questo e io, in maniera del tutto doverosa, anche per rispettare le regole, l'ho segnalato. Quindi vi prego, evitiamo le polemiche su questo e chiuderei il discorso se mi consentite. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Ovviamente, nessuna polemica, ma solo per dire, la Consigliera Sambo è stata chiarissima: ha detto, e lo fa, quando vota accende il video. Se spegne il video, ha detto tranquillamente, lo aveva già detto, di segnalarla per quei minuti assente. Quindi non è nessun tipo di polemica. È soltanto una segnalazione in maniera tale che ogni volta non ci ripetiamo le stesse cose. Quindi non vedo veramente nulla di polemico.

PRESIDENTE:

Sì ma perdonatemi, deve segnalarlo lei in chat. La chat io la vedo, fino a adesso nessuno ha segnalato sulla chat "*mi assento*"...

Consigliere SACCA':

Lo ha detto anche allo scorso Consiglio.

PRESIDENTE:

Ma scusatemi, io non ho la sfera di cristallo.

Consigliere SACCA':

Comunque sono sicuro che la Consigliera lo farà in maniera puntuale... Non è questione di anarchici, è questione di non prendersi in giro. Comunque son sicuro che la Consigliera Sambo, come sempre ha fatto, rispetterà il regolamento e quando vota è ben visibile. Non serve far polemica sul nulla, non da parte nostra.

PRESIDENTE:

Bene, andiamo avanti. Subemendamento n.2. Chiudiamo il discorso. Ci siam tutti capiti. Bene. Evidentemente le regole non piacciono. Andiamo avanti sul subemendamento n. 2. Va bene. Subemendamento n. 2. Allora votiamo il n. 2.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votante 1.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento di Giunta. Ci sono interventi? Consigliere Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, come detto durante il dibattito, il cuore dell'emendamento di Giunta è la modifica che fa la delibera, una modifica positiva, al netto appunto della questione varchi su cui magari possiamo vederla in modo, diciamo, un po' diverso, ma sicuramente l'incisione sulla delibera dell'emendamento è positiva. Non può esserci un voto favorevole perché all'interno dell'emendamento c'è anche, anche qui correttamente, è una cosa che apprezzo, un documento di controdeduzione alle osservazioni dei cittadini oltre che al dibattito in Commissione. Naturalmente in quelle controdeduzioni siccome un'osservazione era quella legata alla logistica... l'Assessore nella... anzi i tecnici nella controdeduzione insomma difendono quella scelta. E questo è un passaggio che ovviamente non è condiviso e lo si vedrà dopo nel voto finale. Però tutto il resto è ampiamente positivo. Quindi ci sarà un voto di astensione, ma solo per questo passaggio. Appunto, non ci fosse stato questo, ma non avrebbe potuto non esserci, perché la controdeduzione andava fatta in modo completo, tutto il resto è ampiamente condivisibile.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 12.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta 1026/2023 che è la stessa ma Dese Nord Comparto D... Ah, scusate, è vero, sono andata nel pallone. C'è la delibera da votare. Capita anche a me. Votiamo...ah le dichiarazioni di voto? Prego Gasparinetti, si riprenoti. Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Il mio sarà voto contrario per le ragioni che ho già illustrato in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni? Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, solo per ribadire il voto contrario del nostro Gruppo per le motivazioni dette sia nel dibattito che durante le Commissioni, ma anche nella fase di adozione di questa delibera, è una scelta che non condividiamo.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente, dichiarazione di voto per garantire il voto favorevole del Gruppo della Lega. Due brevissime riflessioni. La prima è che sull' AEV di Dese abbiamo discusso ampiamente in Commissione, a noi soddisfano quel che è stato il lavoro dell'Assessorato che ha accolto le rimostranze dei cittadini in parte, ma soprattutto ha accolto anche i suggerimenti da parte degli Uffici della Municipalità di Favaro Veneto. C'è un tema che mi pare giusto sottolineare nella delibera che l'Assessore ci ha portato con il subemendamento di Giunta, che è quello dell'interlocuzione all'interno di città metropolitana con l'altra realtà coinvolta e che è parte integrante del ragionamento che è

il Comune di Marcon. Il Comune di Marcon, negli anni passati, con Giunte diverse ha fatto una scelta ben precisa sul suo territorio. Una scelta che oggi nel Comune di Venezia, ha delle... delle conseguenze per un determinato tipo di abitato che è quello di quell'area di via Pialoi. Indi per cui è necessario appunto che con la nostra città metropolitana e grazie appunto al lavoro che saprà fare l'Assessore e gli Assessorati competenti dei 2 comuni, si riesca addivenire alla soluzione, perché oggi le scelte fatte precedentemente dall'Amministrazione di Marcon, evidentemente penalizza un'area il nostro abitato. Indi per cui l'approvazione del Comparto come zona di lavoro peraltro mitigata da tutta una serie di opere importanti che vanno incontro a richieste della cittadinanza, ma soprattutto anche della volontà di chi s'insedia in quell'area di farne parte attivamente, hanno ovviamente un riscontro favorevole da parte del nostro Gruppo politico. Quello che speriamo appunto è che l'Assessore riesca, nel contesto della città metropolitana, a interloquire alla pari coi suoi colleghi e quegli Uffici del Comune di Marcon per addivenire a risolvere quel che è stata evidentemente, una velleità pregressa che oggi troviamo a dovere affrontare, che i nostri cittadini affrontano. Quindi nell'augurargli buon lavoro in questa interlocuzione, speriamo di poterlo riavere in Commissione e poterci portare i risultati di questa interlocuzione per dare piena contezza a questa delibera e poter realizzare un'opera importante, liberare il lavoro e imprese sul nostro territorio, ma, oltretutto, dare ai nostri cittadini della zona di via Pialoi le rassicurazioni e le risposte che giustamente richiedono in quanto abitanti di questo Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Solo per annunciare il voto contrario del Movimento 5 stelle. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo se non ci sono altre dichiarazioni. No.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 11.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **1026/2023: "Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O.**

“D4.b10 – Dese Nord - Comparto D”, con contestuale Variante parziale al Piano degli Interventi per l’attribuzione della funzione logistica all’ambito d’intervento, ai sensi dell’art. 20, comma 8 ter, della Legge Regionale n. 11/2004 e ss.mm.ii. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. ”

Prego direttore Gerotto.

Direttore GEROTTO:

E' il comparto che sta a fianco a quello di prima, il Comparto D. Come abbiamo già illustrato, sono due delibere perché sono due Comparti che si trovavano in una diversa situazione. Questo Piano era stato approvato, ma nel frattempo era decaduto mentre l'altro era vigente. Dunque abbiamo l'adozione è stata per un nuovo Piano. Dunque, la differenza insomma dello stato di fatto dei due piani ha richiesto due delibere, ma in realtà questa sviluppa lo stesso parco logistico che è anche...che abbiamo fatto prima. E' stata adottata sempre il 13 luglio del 2022 con delibera 43, sono anche qua arrivate 28 osservazioni che ricalcano sostanzialmente quello della C e che sono state controdedotte con l'allegato che avete nella delibera. La VAS è stata dalla Regione Veneto con parere 240 sempre del 2 novembre del '22 che non ha sottoposto a VAS la lottizzazione. Anche per questo tipo di PUA sono stati adeguati tutti gli allegati che avevano bisogno di essere modificati sulla base delle prescrizioni che avete messo come Consiglio Comunale in fase di adozione e della VAS, ovviamente, delle prescrizioni della VAS. Sostanzialmente abbiamo fatto la stessa tecnica dell'altro. Dunque, l'emendamento che è stato presentato ripropone anche le proposte...le risposte al promemoria che i cittadini hanno consegnato e che era lo stesso di quello di prima, esattamente lo stesso. Dunque siamo in questa fase di un ampliamento sostanzialmente di quello che abbiamo appena approvato... avete appena approvato precedentemente.

PRESIDENTE:

Grazie Direttore. Apro il dibattito generale. Allora passiamo ai 2 subemendamenti, Baglioni ed altri. Prego Baglioni. n. 1.

Consigliere BAGLIONI:

Per entrambi sono i medesimi di prima. Quindi richiamo tutto quello che avevo detto prima.

PRESIDENTE:

Parere dell'Assessore su questi?

Assessore DE MARTIN:

Rispecchia quello che ho già annunciato nella delibera precedente, quindi mantengo lo stesso parere.

PRESIDENTE:

Va bene, allora intanto votiamo il n. 1.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuto 1

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo il subemendamento n. 2.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuto 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 11.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Okay. Votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sull'ordine dei lavori chiedo 15 minuti di sospensione prima di parlare della petizione perché abbiamo presentato un Ordine del Giorno e volevamo un attimo discuterne.

PRESIDENTE:

Okay, allora sospendiamo dieci minuti. Così diamo modo anche di arrivare, di accomodarsi alle persone che sono arrivate.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, per favore. Consiglieri, prendete posto. Consiglieri, prendete posto, per favore. Allora, siamo alla **"Petizione al Consiglio Comunale P.G. 106677 del 03.03.2023: "Rischi sanitari e ambientali causati dall'inceneritore di Fusina gestito dalla società Eco + Eco srl e inadempimenti normativi in merito al sistema di raccolta differenziata in Comune di Venezia."**

Abbiamo il Dottor Paolo Regini che illustrerà al Consiglio la petizione. Prego di accomodarsi vicino alla postazione del Consigliere Paolino Danna, che ha già la tessera. Paolino, mostra al signore, ecco... Prego, Dottor Regini.

Dottor REGINI:

Grazie. Grazie, Presidente. Allora, inizio a leggere la mia relazione. "La nostra petizione trova il suo motivo di essere nella situazione sanitaria riguardante il Comune di Venezia, e in particolare la zona di Marghera. Nel sesto rapporto dello studio SENTIERI dell'Istituto Superiore di Sanità, nella parte riguardante il Comune di Venezia si può leggere quanto segue, aperte virgolette: "La mortalità generale per tutti i tumori maligni, per le malattie del sistema circolatorio e dell'apparato digerente è in eccesso in entrambi i generi. Per quanto riguarda la mortalità, per tutte le patologie con un'evidenza a priori di associazione con le fonti di esposizione ambientali presenti nel sito, questa è risultata in eccesso nella popolazione femminile così come è risultata in eccesso nella popolazione maschile. In particolare è in eccesso in entrambi i generi la mortalità per tutti i tumori, per i tumori del colon, del retto, del fegato e del polmone e per i mesoteliomi pleurici, i tumori della vescica e le leucemie. L'intera area del sito è interessata da una diffusa contaminazione complessa di diverse sostanze. Campagne di monitoraggio ambientale del suolo hanno

messo in evidenza la presenza di cancerogeni alifatici, sostanze clorate, idrocarburi e diossine, in particolare in aree che ospitavano in passato raffinerie di petrolchimici. Sono state documentate emissioni industriali in atmosfera di diversi composti, quali ossidi di azoto, diossidi di zolfo, diossine, composti organici volatili, cloro e suoi composti, cloruro di vinile monomero, acrilonitrile e ammoniaca. Nel 2020 è stato pubblicato uno studio epidemiologico sullo stato di salute dei soggetti residenti per almeno 10 anni nei singoli quartieri di Venezia. Sono stati analizzati diversi flussi informativi sanitari, quali la mortalità, le schede di dimissione ospedaliera, il registro tumori, le esenzioni dei ticket sanitari e le prescrizioni dei farmaci, grazie alla disponibilità fin dagli anni '90 del Sistema Epidemiologico Integrato di Venezia, chiamato SEIVE. Lo studio ha messo in luce nel periodo 2000-2014 un generale miglioramento dello stato di salute dell'intero Comune, con una diminuzione delle differenze delle diverse aree, seppure permangano alcuni eccessi nel quartiere di Marghera rispetto alle altre zone, in particolare vengono segnalati a Marghera i più alti tassi di mortalità per tutti i tumori e per il tumore polmonare, in aumento negli ultimi anni, e tra i soli maschi per mesotelioma pleurico e malattie respiratorie. Viene inoltre rilevato a Marghera un eccesso di mortalità per malattie cardiovascolari nelle femmine", chiuse virgolette. In questo contesto, la realizzazione di qualsiasi tipo di impianto che comporti l'emissione di sostanze inquinanti dovrebbe essere evitata a ogni costo e comunque sottoposta ad una rigorosa Valutazione di Impatto Ambientale. Come tutti sappiamo, l'impianto di Ecoprogetto ha seguito tutto l'iter prescritto per ricevere l'autorizzazione alla sua realizzazione con esito positivo. Bisogna però ricordare che i criteri adottati per valutare la compatibilità ambientale del progetto sono stati sottoposti a una serie di critiche di non secondaria importanza da parte dell'Istituto Superiore di Sanità che in una nota elencava una serie di approfondimenti a suo avviso necessari, vista la grave situazione di deterioramento ambientale in cui il progetto veniva inserito. Tra i vari rilievi, si legge, per esempio, che, aperte virgolette: "Per la valutazione della significatività degli impatti generati dalle emissioni in atmosfera, il proponente ha utilizzato l'approccio descritto nelle linee guida ANPA del 2001, che considera significativo l'impatto di una fonte se questo è superiore al 5% del valore limite fissato per legge. Si rappresenta che questi riferimenti sono molto datati e che sono stati elaborati quando ancora non era stata recepita la direttiva sulla qualità dell'aria con il decreto legislativo 155 del 2010, e introduce livelli di concentrazioni di cui il documento ANPA non può aver tenuto conto nel definire valori di significatività. Successivamente, clienti preposti, ARPA, ora ISPRA, hanno aggiornato le loro valutazioni con nuovi documenti, quali ad esempio quello intitolato "Gli effetti sull'ambiente prodotti dall'esercizio di un'attività industriale: identificazione, quantificazione ed analisi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ambientale". In questo documento le percentuali a cui

riferirsi sono indubbiamente più basse e differenziate per gli effetti sul lungo e breve termine. Inoltre, considerata l'ampia diffusione e disponibilità di modelli di dispersione e ricaduta degli inquinanti accoppiati a modelli meteorologici affidabili, questo approccio basato su un livello di significatività tabulata delle emissioni, ha perso da tempo la sua importanza. Infatti, sono attualmente utilizzati modelli di simulazione che possono stimare modelli di ricaduta più realistici sulla base di dati accurati meteorologici ed emissione degli impianti da confrontarsi con i valori di qualità dell'aria misurati sul territorio riferiti sia a valori normati sia a valori di riferimento degli inquinanti a tutela della salute", tratto da Organizzazione Mondiale della Sanità Air Quality Guidelines del 2021. Inoltre, sempre l'Istituto: "i confronti della modellistica sono stati effettuati con i valori del decreto legislativo 155 del 2010, che, come è noto, per alcuni inquinanti non sono in linea con i livelli di concentrazione considerati dall'OMS protettivi per la salute. Inoltre: "Per i PM 2,5 si osserva che ne ha rilevato un fondo molto elevato e superiore al valore di legge e quindi molto più alto di quello raccomandato dall'OMS, non solo nelle nuove Air Quality Guidelines del 2021, ma anche nelle passate linee guida del 2005. In riferimento a questo si evidenzia che dal punto di vista della tutela della salute, la valutazione deve tener conto anche dei valori di contaminazione di background, poiché la popolazione è esposta alle concentrazioni degli inquinanti a cui contribuiscono tutte le fonti di pressione. Analogamente, valori di fondo oltre i limiti sono stati registrati anche per gli ossidi di azoto e il benzopirene". Ultimo punto, "si rileva che le concentrazioni degli inquinanti, anidride solforosa, biossido d'azoto, PM 10, metalli, catrami o mercurio, carbone organico totale, ossido di carbonio, acido cloridrico, acido fluoridrico, policloro-dibenzodiossina e policloro-dibenzofurani, policloro-bifenili diossina simili non superano i valori di legge o quelli raccomandati, sui punti recettori individuati sul territorio ai fini dell'esposizione inalatoria, tuttavia, ai fini della tutela della salute, questa valutazione dovrebbe essere condotta studiando tutto il territorio dove risiede la popolazione, e per alcuni inquinanti, esempio diossina, PCB e metalli, anche sulle porzioni di territorio, ove fossero presenti, dove la ricaduta può prefigurare un'esposizione della popolazione per via indiretta". E qui si chiudono l'elencazione dei rilievi dell'Istituto. D'altra parte, i rilievi sollevati dall'Istituto Superiore di Sanità per l'impianto di Veritas, trovano conferma nelle richieste di integrazione della Regione Veneto alla società Eni Rewind SPA in merito al progetto di inceneritori di fanghi da depurazione civile presso il sito di Porta Marghera e la richiesta di integrazioni, per quanto riguarda gli aspetti specifici sullo studio delle emissioni gassose, vengono infatti evidenziate delle mancanze del tutto analoghe a quelle evidenziate nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità riguardo al progetto di Ecoprogetto SRL. L'Istituto Superiore di Sanità si è espresso in base ad un allegato tecnico di 16 pagine inviato dalla Direzione prevenzione e sicurezza alimentare e veterinaria della Regione Veneto. In

Commissione si è obiettato che dette critiche non sono da prendere in seria considerazione perché espresse su un documento di 16 pagine riguardate un progetto che consta di una documentazione di 1.400 pagine, mi permetto di sottolineare però che le critiche non riguardano il progetto nel suo insieme, ma i criteri che sono stato scelti per valutarne la compatibilità ambientale e per elencarli 16 pagine possono essere più che sufficienti. Ed è proprio basandoci sulle critiche mosse dall'Istituto Superiore di Sanità che chiediamo che il progetto sia sottoposto a un nuovo studio di compatibilità svolto da un soggetto terzo indipendente che prenda in considerazione tutte le osservazioni avanzate dall'Istituto Superiore riguardo il progetto di Ecoprogetto SRL, studio che deve prendere in considerazione, per le ricadute negative sulla popolazione, una porzione più ampia di territorio circostante la localizzazione degli impianti che dovrebbe essere non inferiore ai 25 Km. Questa richiesta si basa su studi di Environmental Economics in cui tra l'altro vengono valutati i "marginal damages", cioè i danni aggiuntivi provocati da aumento della concentrazione degli inquinanti in cui si vede che a più alte concentrazioni i danni crescono in modo esponenziale. In uno studio del 2019 pubblicato su Proceedings of the National Academy of Sciences che riguarda la stima dei danni su scala dettagliata causata dall'inquinamento atmosferico vediamo che si stima che metà dei danni causati dal PM 2,5 totale primario e secondario siano subiti dalla popolazione che vive in un raggio di 32 km dalla sorgente di emissione. Per quanto riguarda un nuovo studio di impatto ambientale che riguardi tutti gli inquinanti presenti, ci preme sottolineare l'importanza di attuare il monitoraggio degli PFAS la cui presenza nei fanghi di depurazione appare purtroppo quanto mai probabile, se non certa, vista la pervasività della loro diffusione e la loro permanenza dell'ambiente tanto da essere definiti come "forever chemicals". Tali sostanze non sono eliminabili alle temperature raggiunte dagli inceneritori e i loro sottoprodotti di combustione incompleta possono essere altrettanto dannosi per la salute. La loro presenza nelle acque reflue è ampiamente documentata e l'unità di misura utilizzata è nanogrammi/litro quindi bisogna dosarli in questa scala di valori perché se si dosano in mg/kg non si trovano. Cioè, un nanogrammo è un milionesimo di milligrammo. Il documento "Technical brief" dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti, l'EPA, del 2019 dal titolo "Sostanze per- e polifluoroalchiliche, incenerimento per la gestione di flussi di rifiuti PFAS" vengono evidenziate le incertezze e la pericolosità in relazione all'incenerimento dei PFAS. Tale documento è stato peraltro riconosciuto dallo stesso comitato tecnico nel giornale V.I.A. nel parere 118 del 2020 come, cito tra virgolette: "Il riferimento più autorevole sul tema dello smaltimento di PFAS". La ricerca di un metodo per smaltirli in modo che non ritornino nel ciclo alimentare, come può accadere con il loro incenerimento, punta su metodi alternativi e alternative allo stoccaggio e all'incenerimento sembrano possibile. Esiste uno studio dell'università di

Melbourne pubblicato sulla rivista Buildings che prevede di utilizzare i biosolidi derivati dai fanghi di depurazione incorporandoli nei mattoni di argilla cotta in percentuale variabili tra il 10 e il 25% del peso. Per fornire un'idea della potenzialità di questo tipo di smaltimento cito quanto afferma l'autore dell'articolo, aperte virgolette: "Alla luce delle oltre 4 milioni di tonnellate di mattoni prodotte ogni anno in Australia, l'addizione di almeno il 15% di biosolidi permetterebbe un riciclo di oltre 94.000 tonnellate di biosolidi in eccesso", chiuse virgolette. Fino a che non saranno disponibili i dati di un nuovo studio che soddisfi i criteri elencanti del documento dell'Istituto Superiore di Sanità chiediamo che venga sospesa l'attività delle linee dell'inceneritore attualmente in funzione, almeno fino a che continuerà a essere in funzione la centrale Enel a carbone. Per quanto riguarda la raccolta di rifiuti urbani, funzione che Veritas svolge peraltro efficacemente, specie se paragonata ad altre realtà nazionali, rinnoviamo la richiesta avanzata in più occasioni di promuovere la raccolta della frazione umida nel centro storico di Venezia, aumentando in tal modo la percentuale di raccolta differenziata, trattandosi di una quantità di rifiuti considerevole, circa 22.000 tonnellate annue, che, se conferite nella differenziata, ne aumenterebbe il valore di 12 punti percentuale. La raccolta dell'umido a Venezia, secondo quanto riferito in Commissione, in base a uno studio di Life Cycle Assessment, non risulta conveniente da un punto di vista ambientale per l'aumento di emissioni che la movimentazione dei mezzi acquei necessaria a svolgerla comporterebbe. Se però venisse svolta con la compartimentazione delle barche attuali, il volume rimarrebbe lo stesso solo che verrebbe diviso tra secco e umido invece che essere tenuto tutto assieme, non servirebbero altre barche e le emissioni sarebbero le stesse di prima. Proponiamo inoltre per ridurre i rifiuti da bruciare o da portare in discarica di avviare la raccolta differenziata di pannolini e pannoloni che costituiscono il 25% del secco, come si fa ormai in numerosi Comuni italiani. A Venezia centro storico andrebbe imposta agli alberghi la differenziazione dei rifiuti che ora non viene fatta. Va tutto nel secco e a Venezia non so se siano ormai più i vani ad uso alberghiero che quelli ad uso abitativo. Proponiamo di aumentare i Comuni con raccolta porta a porta, di fissare tariffe per il secco conferito come fanno ormai ovunque in Italia con sanzioni per i furbetti e realizzare centri di riuso presso le isole ecologiche per riutilizzare quanto possibile, copiando il modello Capannori in Toscana che è vicino all'obiettivo rifiuti 0. proponiamo di favorire la raccolta e il riuso di residui alimentari incentivando filiere per Caritas e simili, di evitare nelle sagre e fiere l'usa e getta, attuando il lavaggio e il riuso delle stoviglie. Misure, queste, la cui applicazione beneficerebbe l'ambiente e la salute collettiva che nel nostro Comune, come i dati di Sentieri purtroppo stanno a ricordare, versa in condizioni peggiori rispetto al restante territorio regionale. Sulla richiesta di un biomonitoraggio della popolazione devo comunicare che, nel tempo trascorso dalla presentazione della petizione, questo è stato

già felicemente avviato, con la collaborazione di Regione Veneto, l'Istituto Superiore della Sanità e i rappresentanti della cittadinanza, dando vita a un interessante esempio di quella che a livello internazionale viene chiamata "Citizen science", cioè un'attività di ricerca scientifica che vede il coinvolgimento di semplici cittadini, e che la prima riunione del gruppo di lavoro ha avuto luogo nello scorso aprile a Pisa. Ultima richiesta che vi sottoponiamo è che siano resi pubblici in modo continuativo e online i dati delle emissioni gassose, liquide e solide dell'inceneritore di Fusina gestito da Eco+Eco Srl. Questo in ossequio alla convenzione di Aarhus, volta a garantire all'opinione pubblica e ai cittadini il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali di governo locale, nazionale e transfrontaliero concernenti l'ambiente. Concludo ricordando il referendum che si è svolto a Malcontenta lo scorso 27 maggio e che ha visto una grande partecipazione popolare con più di 800 schede raccolte e con il 99% dei voti contrari ad altri impianti di incenerimento. La popolazione di Malcontenta è la più vicina agli impianti in via di realizzazione e la massiccia partecipazione al referendum proposto da varie associazioni di cittadini, con la chiara espressione di una pressoché totale contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti di tale tipo, credo che costituisca un segnale inequivocabile della cui importanza chi ha la responsabilità di governare il territorio non può non tenere conto. Ringrazio la Presidente e il Consiglio per la gentile e cortese attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie Dottor Regini. Allora, apro il dibattito generale. Ricordo ai Consiglieri quattro minuti. Prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente e un grazie particolare al dottor Paolo Regini per questa esposizione delle ragioni dei residenti che sono storicamente esposti in questa area che ha già molto sofferto del nostro Comune a pressioni, chiamiamole così, il cui effetto cumulativo, che non ha mai dimenticato, può avere conseguenze nefaste per la salute umana. Ora, se parliamo di salute umana, la nostra bussola non può essere solo il decreto 155; la nostra bussola deve essere l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Come ha ricordato il Dottor Regini nel 2021, e per la precisione, il 21 settembre 2021, l'OMS ha aggiornato i valori guida a cui dovrebbe ispirarsi anche la legislazione europea e, difatti, la Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo una proposta di modifica della direttiva 2008/50 per allineare i valori limite, in particolare delle PM 2,5 e delle PM 10, a quelli suggeriti dall'OMS. A titolo di esempio, voi sapete che Venezia è stata citata anche da Report lunedì scorso come una delle città più inquinate per il numero di superamenti del valore limite PM 10 che per legge in Italia non deve superare i 35 giorni all'anno. Per i

valori guida dell'OMS, i giorni di superamento non devono essere più di 3 e tra 3 e 35 c'è una bella differenza. All'interno del nostro Comune parliamo di decine e decine di giorni di superamento. Per il biossido di azoto il decreto 155, che nasce dal recepimento della direttiva europea, prevede un valore che è identico a quello dell'OMS; per le PM 10 e per le PM 2,5 invece sono valori molto più generosi proprio perché l'Italia a suo tempo ha fatto presente che le caratteristiche particolari della Pianura Padana le rendono impossibile il conseguimento di obiettivi più ambiziosi. Quindi bussola per noi deve essere l'Organizzazione Mondiale della Sanità e da questo punto di vista, ogni ulteriore contributo in termini di emissione a una situazione già compromessa dovrebbe essere evitato. In aggiunta a tutto ciò, c'era anche il dato delle PFAS, che è un elemento inedito nel dibattito a livello europeo, perché l'Italia è stato il primo Paese a dover affrontare questa emergenza, e nella nostra Regione purtroppo, e bene ha fatto il dottor Paolo Regini a ricordare come l'Agenzia americana per l'ambiente, l'EPA, abbia adottato nel 2019 a sua volta le linee guida per sottolineare l'incertezza e la pericolosità dell'incenerimento delle PFAS. Il problema che noi abbiamo oggi è che non vengono misurate. Quando abbiamo in Commissione sentito il dottor Razzini, esperto della Veritas, ovviamente non hanno potuto escludere che nei fanghi da incenerire possano esserci le PFAS, perché finché non vengono misurate con quell'unità di misura, che sono appunto i nanogrammi per litro, è impossibile sapere se ci sono o no. Allora, in questi casi il principio precauzionale suggerisce di dare ascolto ai cittadini che hanno sollevato il problema e da parte nostra, come gruppo consiliare, appoggiamo senza riserve la mozione presentata dalla collega capogruppo Sara Visman, capogruppo del Movimento 5 Stelle, e quindi quando si tratterà poi di metterla ai voti avremo modo di ritornare su questo argomento, ma nel frattempo tenevo a ringraziare il Dottor Regini per la sua esposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, parto da un territorio martoriato che ha dato molto, ha dato tantissimo: Marghera è satura di tutto ciò che può essere ricondotto dall'inquinamento in aria, suolo e mare. Come è stato ricordato dal Dottor Regini, è stato fatto un referendum e molti potrebbero dire: "Sono i soliti comitati che dicono non nel mio giardino". Ma io dico, sempre in quel giardino? Perché sono anni che si fanno impianti sempre in quel giardino. Adesso, stiamo parlando di, e abbiamo fatto più Commissioni su questo tema, delle ragioni di chi vogliono fare nuovi impianti, in particolare qui stiamo trattando adesso quello di Veritas, ma abbiamo sentito, sempre la scorsa settimana, anche come ci sia in progetto quello dei

fanghi di Eni Rewind e proprio Eni ha detto che nei fanghi e nel bruciare i fanghi non c'è l'impatto zero. L'ha ripetuto più volte anche qua, non c'è l'impatto zero. Sicuramente ci sono anche delle percentuali di PFAS. L'ha detto lui, l'aveva ripetuto anche Razzini dicendo che non erano stati ricercati perché non c'era ancora una normativa che dava come obbligo la ricerca. Quindi, quello che dico io è che non siamo qui chiamati a difendere il nostro territorio e a difendere la salute dei cittadini e su questo è basata la gran parte di quello che sarà poi un Ordine del Giorno che, come opposizione, ma che è stata portata anche a vista della Maggioranza proprio per vedere se c'erano delle convergenze su questo, noi pensiamo che è nostro dovere come rappresentanti di questo territorio avere a cuore la tutela della salute dei cittadini, qualsiasi sia la nostra estrazione politica, perché qui non si parla di fare politica o di vincere qualcosa. Dobbiamo vincere tutti per quanto riguarda la salute dei nostri cittadini. Io penso che hanno portato qui delle motivazioni profonde, molto opportune, approfondite in tanti particolari, qualcuna potrebbe essere confutata, qualcuna no. Qualcuna potrebbe essere anche peggiore di quella che hanno presentato, come potrebbero esserne migliori. Esistono degli atti che vanno nella precauzione e io chiedo che noi andiamo in questo sentiero, nel sentiero della precauzione di quelle che potrebbero essere scelte che domani possono diventare rischiose verso chi ha già dato tanto e verso anche il resto del territorio, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliere Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anch'io ringrazio i proponenti di questa raccolta firme, insomma, perché hanno provato a recepire una situazione di anche di timore legittima all'interno della cittadinanza. È evidente che oggi parliamo di questo progetto di Veritas, ma non possiamo scollegare questo progetto a una storia, a un territorio che in questi anni inevitabilmente ha sofferto di un processo di industrializzazione che soprattutto negli anni 70 o 60 ha avuto da un lato sicuramente delle opportunità di lavoro, dal lato anche delle evoluzioni in termini sindacali, delle battaglie vinte sul tema proprio del tema ambientale, della sicurezza, ma che oggi, ancora oggi paga questo passato pesante in termini anche di ricadute, lo diceva prima, sulla capacità anche delle ricadute sanitarie che ancora oggi ci sono. E quindi qualsiasi cosa venga fatta in quel territorio non può essere analizzata in modo separato da un contesto difficile, da un contesto complicato, da un contesto sensibile. Quindi oggi, secondo me, la riflessione che questo Consiglio dovrebbe fare è una riflessione di attenzione, di prudenza, di provare a inserire all'interno, ed è un po' il senso di questa mozione, insomma, la mozione non dice che tutto è sbagliato, la mozione dice: "C'è

timore, c'è preoccupazione. Proviamo a, in qualche modo, a fare un monitoraggio ambientale, proviamo a fare uno studio sulle emissioni, proviamo ad aver un monitoraggio costante". L'altro giorno abbiamo fatto un incontro con Eni e Eni stessa diceva che nei fanghi che potrebbero esserci a Marghera non c'è oggi la certezza che non vi siano PFAS, e l'ha detto Eni in Commissione quando un mese, venti giorni prima, sembrava che, all'incontro proprio di Malcontenta, questa cosa sembrava esclusa, tanto è vero che io stesso gli ho chiesto: "Ma è cambiata?". E loro stanno facendo ulteriori verifiche, ma è legittimo che sia così. Cioè noi oggi non siamo il partito del no, siamo il partito del dobbiamo andare a fondo, c'è una preoccupazione, guardiamola. Il Consiglio Comunale, in qualche modo, deve andare fino in fondo a capire quali sono le situazioni, perché, cioè, non possiamo far finta che non ci sia un malessere, una paura nella nostra cittadinanza, e questa paura va interpretata, e la paura va interpretata come? Provando a dare risposte, il tema del monitoraggio, il tema dello studio terzo, il tema di in qualche modo dare pubblicità costante dei dati, il tema di misurare se ci sono o non ci sono i PFAS dà questa risposta. Per quanto riguarda il progetto di Veritas, in un contesto difficile, non è un contesto, non si parte da zero. In quella zona là c'è una storia, pensate che è sulla pelle dei cittadini e quindi è necessario avere un'attenzione diversa, cosa, cosa... l'altro giorno abbiamo fatto una discussione proprio su Eni, su Eni per esempio è ancora diversa la situazione perché io credo che non può essere che a Marghera arrivino i fanghi di tutto il Veneto, non può essere, bisogna dire basta, perché 190.000 tonnellate vuol dire che non è soltanto i fanghi di Venezia, i fanghi urbani e civili di Venezia, ma vuol dire che si va oltre, vuol dire che si va per tutto il Veneto e allora non può essere, perché vuol dire che ancora una volta Malcontenta e Marghera è il luogo dove tutto succede. Io credo che hanno patito molto, le paure vanno interpretate non vanno cavalcate, ma vanno interpretate, oggi si chiede in qualche modo di... I cittadini ci chiedono di monitorare, ci chiedono di entrare nelle emissioni, cioè ci chiedono di dare risposta alle loro paure e il Consiglio Comunale credo che abbia questo ruolo oggi, votando una mozione il più possibile condivisa, se serve partendo da quella della Consigliera Visman, ma se serve modificarla, se serve, credo che è importante arrivare a casa...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere ROSTEGHIN:

... a dare una soluzione in modo tale che la discussione fatta oggi non finisca qui ma in qualche modo possa dare un seguito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, ci sono altri interventi? Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Come avrete visto, gli interventi che stiamo facendo sono un po', con delle pause perchè siamo coscienti che anche la Maggioranza stia meditando su questo che ogni Consigliere che ci sta di fronte sia preoccupato o abbia iniziato a cogliere qualche segnale di grave situazione che nel tempo, negli anni, nei decenni e in tempi recenti stiamo vivendo. Quindi se i nostri interventi sono così a cadenza è perchè aspettiamo anche la vostra voce e credo che i cittadini aspettino la vostra voce perchè se, diciamo, da questa parte la voce si è già sentita, purtroppo un silenzio pesante arriva da voi e sicuramente oggi lo romperete questo silenzio. Nello specifico, senza ripetere quanto detto finora dai colleghi mi appunto su un unico ambito che abbiamo in qualche modo sviluppato anche in audizione col Dottor Razzini e a quello che è l'ambito nuovo diciamo di questa tipologia di inquinamento; "nuovo" nel senso perché abbiamo una quantità di emissioni diverse rispetto a quelli precedenti dovute, diciamo, dalle fabbriche; oggi, la fabbrica più importante e più pesante del territorio è il turismo. Quindi noi sappiamo che la quantità di turismo che Venezia riceve è pari a una quantità di smaltimento rifiuti pesantissima e come anche nella petizione si ricorda l'indifferenziato è un elemento e una percentuale molto ampia. Ed è stato anche detto come si potrebbe risolvere questo problema o quantomeno diminuire il problema dell'indifferenziata. Ecco io credo che una Maggioranza, un Consiglio comunale, una Giunta debba porsi questo problema il problema è risolvibile sappiamo che occorrerebbe risolverlo alla radice e mi scuso anche in questo caso se mi ripeto, ma la radice è un governo dei flussi turistici che in questa città non c'è, ma insomma almeno un governo dei rifiuti, un governo di quello che è lo smaltimento dei rifiuti cittadini possiamo tranquillamente pensarlo e il bilancio ha al suo interno capitoli specifici che possono essere utilizzati per questo e quindi insomma la volontà adesso passa a voi. La petizione chiede anche questo oltre a ribadire quanto la situazione sia grave, pesante e non lo dice un gruppo i cittadini, lo dicono istituti che hanno diritto e dovere di essere rispettati. Quindi la parola è a voi, dovrete avere un attimo di mettere una mano sul cuore e esprimere anche voi quello che pensate, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente, mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SAMBO:

Scusate, che ma ho sempre problemi di ritorno. Allora io sarò molto breve nel senso che comunque è già stato anticipato molto anche dal collega Rosteghin, ma è evidente che comprendiamo, ecco, perfettamente le preoccupazioni di chi ha sottoscritto la petizione, dei tanti cittadini ovviamente che hanno manifestato grandissime preoccupazioni in merito insomma a questo nuovo impianto, soprattutto perché sappiamo che è un territorio che purtroppo ha già dato, ha pagato e sta pagando anche dal punto di vista appunto della salute, scelte ecco passate, di decenni passati eccetera relativi proprio all'inquinamento e ovviamente anche legato a tutto quello che riguarda Porto Marghera. Per questo insomma anche la mozione che è stata presentata dall'Opposizione, a prima firma della Consigliera Visman, chiede un'attenzione e di dare anche delle risposte anche scientifiche e quindi con dei presupposti ecco anche appunto scientifici, di ricerca e di comprensione, di capire l'impatto anche di questi impianti. Ricordo, ad esempio, questo l'abbiamo sollevato anche nel caso della questione relativa ad esempio alle antenne, ci sono Comuni come quello di Bologna, ma insomma non solo, che fanno dei percorsi partecipati con esperti medici, ASL e quant'altro, anche ogni volta che viene, ad esempio installata tanto per dire un'antenna che, sicuramente diciamo anche dal punto di vista delle preoccupazioni magari può essere meno impattante, ma insomma ci sono questi percorsi partecipati nei quartieri, proprio per far comprendere, da un lato, comprendere insieme ai cittadini quali siano i rischi e quali siano le evidenze anche scientifiche delle questioni. Quindi credo, ecco io quindi ringrazio in qualche maniera i cittadini che si sono in qualche modo, hanno posto loro questo percorso di partecipazione e di confronto che, noi in qualche modo accogliamo e speriamo che lo possa accogliere ovviamente tutto il Consiglio Comunale quindi anche la Maggioranza, ritenendo appunto che delle ricerche ulteriori, quindi degli studi in merito alle ricadute di queste emissioni, i monitoraggi ambientali eccetera debbano essere effettuati nel tempo. Lo abbiamo richiesto anche per altre..., sono state richieste, anzi in questo caso anche molte volte da petizioni anche per altre aree e altre situazioni, ma è evidente che proprio quest'area ha subito e subisce ovviamente una pesante situazione di emissioni nel passato e nel presente. Per questo insomma riteniamo che questa mozione, speriamo, possa essere condivisa da tutti, proprio per accogliere ecco le preoccupazioni e soprattutto cercare di trovare una soluzione anche insieme alla cittadinanza che chiede delle risposte per la salute ovviamente, per la salute ecco proprio di chi ci vive. Credo assolutamente quindi di ringraziare anche appunto i cittadini, proprio perché in realtà

probabilmente questo percorso andava fatto dallo stesso Comune perché sappiamo che ovviamente tutti i nuovi impianti e tutte le nuove installazioni, soprattutto in territori così delicati hanno, avrebbero ecco necessità di una condivisione maggiore, di una spiegazione maggiore e di una comprensione, nel senso che nemmeno noi abbiamo, dal punto di vista scientifico, delle competenze tali per poter appunto dichiarare o meno una certa compatibilità. Per questo appunto ringraziando ancora, speriamo insomma che questa mozione comune possa essere accolta.

PRESIDENTE:

Grazie ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. In qualità di presidente ho avuto l'onore appunto di avere come primo firmatario il dottor Regini che ha espresso tutte le paure, ansie motivate e non, ecco che sono ovviamente state espresse nella Commissione. E' stato qui con noi sia l'Assessore De Martin, ma anche il Dottor Razzini che ha delucidato ovviamente quelli che sono tutti gli iter amministrativi tecnici che ovviamente sono stati seguiti per arrivare a questa fase progettuale. Io credo che la politica qui, sia di Maggioranza che di Opposizione è unita, è sempre stata unita a ricercare e a verificare, soprattutto perché questo è il compito dei Consiglieri Comunali che tutto avvenga nel rispetto della salute pubblica e soprattutto di un rispetto ambientale, anzi mi auspico di una rigenerazione ambientale che abbiamo auspicato nel nostro territorio. Abbiamo affrontato ovviamente tanti temi con dei tecnicismi particolari e non è la prima volta che li affrontiamo perché anche nella passata Consiliatura, il progetto è stato all'attenzione di questo Consiglio e nell'approfondire, il Dottor Razzini altri ci hanno anche ricordato come, scientemente i Consigli Comunali e anche i Sindaci di 44 Comuni più Mogliano hanno valutato ovviamente che questo progetto che segue ovviamente la rotta dell'economia circolare debba essere attuato, che sia un buon progetto. Però giustamente emergono ovviamente tutte le paure di chi lì vicino ci abita e di questo noi ci dobbiamo prendere l'impegno; sempre non a caso non abbiamo trattato la petizione in una Commissione, ma l'abbiamo affrontata in più Commissioni proprio per delucidare, informare i cittadini perché dobbiamo essere informati noi, ma attraverso anche lo streaming del quale ci siamo dotati, tutti i cittadini devono essere informati di chi, rappresentante delle istituzioni e di enti ovviamente che si fregiano ovviamente di essere tra i migliori in Italia per la gestione ovviamente dei rifiuti e dunque quello che è un auspicio, per l'auspicio di quello che ho letto sia delle richieste della petizione stessa, forse in seconda istanza che da parte della Consigliera Visman, gliel'ho detto anche per le vie brevi e di tutta quanta l'Opposizione che ha ovviamente

sottoscritto, è quella di non fermarsi qui, ma di continuare ovviamente quello che è questo percorso di informazione e aggiornamento perché anche parlando dei monitoraggi che leggo scritti qui o di studi abbiamo giustamente parlato con Eni, e loro stessi, Eni - la multinazionale sta studiando per come analizzare correttamente il PFAS. Tutti stanno ovviamente affrontando, io credo anche seriamente dal punto di vista tecnico tutte le situazioni che devono essere anche disciplinate dal punto di vista normativo, difatti la correzione che si attende man mano, va pari pari alla scienza, alla ricerca che gli enti mettono in atto. Il voler riparametrare rispetto a quanto è già stato fatto, a quanto è stato già approvato compreso l'Istituto Superiore alla Sanità penso non debba essere messo in discussione. Penso invece che debba esserci un percorso di collaborazione tra tutti, i Consiglieri sono qui per mantenere un equilibrio chiamato salute fisico psichico e sociale perché questo è quello di cui i cittadini, in questo momento hanno bisogno. Hanno bisogno di sentire, veramente i Consiglieri Comunali che siano attenti alle loro esigenze, non solo solo nel firmare ovviamente e votare questo Ordine del Giorno che io chiedo anche alla Consigliera Visman e a tutti i proponenti di affrontarlo ancora in Commissione sempre con Razzini...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere DE ROSSI:

... anche con ARPA, anche con l'Istituto Superiore Sanità qualora fosse necessario, abbiamo chiamato Eni, lo richiameremo anche per quel progetto che è collaterale ma che affronta sempre, un quesito in quel territorio che è se la cumulabilità di cui stiamo parlando, di fatto, va a gravare alla salute e all'ambiente. Dunque in modo sereno chiedo ai proponenti, ma chiedo anche l'impegno della stessa Giunta, qui rappresentata dall'Assessore De Martin, di proseguire ovviamente in questo percorso di informazione alla città, perchè la città deve essere informata costantemente di quello che accade, soprattutto a Porto Marghera, soprattutto...

PRESIDENTE:

Concluda....

Consigliere DE ROSSI:

...soprattutto nelle vicinanze di Fusina e con questo, il mio auspicio che tutto ciò possa avvenire sempre nella quinta Commissione che presiedo e anche ai Presidenti che mi hanno conseguito.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

La petizione è sostanzialmente un invito a applicare, con coerenza, quel principio di precauzione che tante volte non è stato applicato. "Precauzione" significa fare qualcosa prima che un potenziale rischio si produca per evitarlo o per minimizzarlo. Qui è evidente che arriviamo a provare a mettere una pezza, una cosa che è già partita: l'inceneritore funziona; Eni è piuttosto avanti col progetto anche se non è ancora partito e non si tratta di due progetti - come dire - temporanei che si aprono magari in maniera limitata, di piccole dimensioni per affrontare un'emergenza o per avviare una transizione, che da qui a qualche tempo ci porterà fuori dalla combustione. No, sono due progetti molto impegnativi, suscettibili di sviluppo ulteriore. Ne è una prova il fatto che vengano presentati come progetti in sé sostenibili, addirittura espressione dell'economia circolare con una interpretazione che nega la circolarità, dov'è la circolarità se io prendo un rifiuto e invece che rimetterlo in circolo come è, nella circolarità, lo brucio? Metto in circolo le emissioni ed è un circolo che finisce nei nostri polmoni, che finisce nell'ambiente in cui noi viviamo, ma non è questa l'economia circolare. Questo è il cerchio che dobbiamo spezzare e lo si spezza riusando i prodotti invece che bruciarli. Il recupero energetico peraltro finalizzato in gran parte ad alimentare lo stesso impianto, quindi una cosa - come dire - un po' onanistica - adesso ci capiamo - cioè che finisce per giocare con se stessa, diciamo così, e alimenta altre fonti. Non ci porta da nessuna parte, non è questo che la capitale mondiale della sostenibilità, se ambisce a essere questo, e non la capitale mondiale del greenwashing deve chiedere a se stessa, deve aprire strade nuove: serve del tempo okay, ma programmiamolo. Invece qua siamo dentro la scelta strategica di reintrodurre la combustione, quindi le emissioni da combustione dentro l'ambiente in cui noi viviamo ed è qui che torna appunto importante ciò che prevede la petizione: di applicare quel principio di precauzione che non è stato applicato abbastanza finora, perché le cose che qui sono state chieste venivano chieste dai Comitati, dalle associazioni, dalla stessa Municipalità di Marghera a suo tempo, da forze presenti nel Consiglio Comunale o nel territorio quando si è aperta la discussione e non si è voluto fare esattamente quel tipo di studi, anzi in certi casi si è negato che fossero necessari e invece l'ente più importante che si occupa di queste cose: l'Istituto Superiore di Sanità ha ribadito che occorre farli e che gli studi preliminari sono carenti esattamente su questo punto, che non è un punto di dettaglio, è un punto cruciale per quanto riguarda...

PRESIDENTE

Concluda...

Consigliere BETTIN:

... la sostenibilità di un impianto, quindi al di là dei discorsi più generali noi stiamo valutando che cosa l'Amministrazione Comunale, che cosa il Comune risponde a una richiesta che ci chiede, che chiede di fronte a un impianto così importante di applicare il principio cardine di ogni politica di tutela della salute e dell'ambiente e per quanto mi riguarda un principio che va integrato anche in ogni politica economica e industriale. Questo è il tutto. Alessio De Rossi dice: "continuiamo la discussione", certo continuiamola, non finiamola qua, continuiamo nelle Commissioni, convochiamo chi va convocato...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere BETTIN:

... e possiamo anche decidere di chiedere qualche minuto di sospensione per confrontarsi casomai prima di arrivare a una decisione oggi, ma è chiaro che alle richieste precisissime che la petizione propone occorre dare una risposta al più presto, perché è da un po' che si discute attorno al biomonitoraggio, approfondimenti, ricaduta delle emissioni eccetera, non si può rinviare oltre perché non è stata rinviata oltre la decisione di mettere in funzione gli impianti. Si sta andando avanti quindi era se la precauzione è tale, deve avvenire prima o comunque al più presto possibile.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora intanto credo che sia importante premettere che qui stiamo discutendo purtroppo un po' più di paure, un po' più che di paure perché purtroppo che la situazione in questo ambito sia una situazione molto critica, gli stessi dati, diciamo la petizione li elenca ma naturalmente sono già ben noti; è un'evidenza, è un'evidenza che anche ci siano criticità sanitarie che questa zona abbia un passato molto pesante che ha conseguenze ancora su la vita di oggi, quindi è una zona che merita un'attenzione che non è quella minima da normativa normale, qui siamo in una zona già estremamente sofferente che deve avere un surplus di attenzione. Peraltro è una zona che paga non solo scelte del passato che avevano molta meno consapevolezza ambientale e sanitaria, ma paga anche una

configurazione morfologica particolare che deve imporre scelte del tutto particolari: la qualità dell'aria sappiamo che presenta dati durissimi per questa città e per il nostro intorno e questo non può essere un elemento che ignoriamo e che fa sì che la stessa scelta potrebbe essere presa in un posto di montagna, in un posto ben ventilato, in un posto fuori dal catino alla Pianura Padana, in un posto diverso da qua. Le scelte in questo territorio devono tener conto di questo contesto, a maggior ragione quando avvengono in siti che, per passato, hanno già un fardello, una situazione pregressa molto molto pesante. Per questo ringrazio il Dottor Regini per la presentazione, per averci assistito in queste settimane e oltre a lui tutti quelli che si sono impegnati in questi mesi per raccogliere le firme, alimentare un dibattito che è stato assolutamente fondamentale affinché poi questa discussione potesse essere, potesse arrivare sin qui e avere anche tempi sicuramente diversi rispetto a se non si fossero impegnati. Quindi su questo veramente ci tengo a ringraziare e credo che, sulla base del percorso fatto, alcune considerazioni vadano fatte nel senso che non può essere scisso l'esame di dati, l'esame della situazione dalla valutazione poi nei progetti che, come ricordava adesso il Consigliere Bettin procedono, vanno avanti. Sappiamo anche che il governo da parte del Comune, del Consiglio Comunale di questi processi è molto parziale, quindi dobbiamo muoverci per tempo e dobbiamo muoverci con il principio di precauzione richiamata da più colleghi proprio perché scelte sbagliate, questa zona, quest'area ne ha già viste tante e non possiamo ripetere alcuni errori, perché questi verrebbero pagati dai residenti attuali e dalle generazioni future. Per questo è necessario sicuramente, diciamo a prescindere da quello che facciamo oggi, continuare l'approfondimento e l'approfondimento non può coinvolgere solo i promotori di progetti, ma deve anche coinvolgere chi è deputato a tutelare, ad approfondire le materie scientifiche, a raccogliere i dati ad analizzarli, penso ad ARPA, in prima battuta, penso alle autorità sanitarie, a tante cose perché naturalmente sono temi complessi. Non entro nel merito di PFAS, che è un capitolo a parte, tra l'altro delicatissimo per la nostra Regione. Sappiamo quanto indietro sia la normativa e anche le conoscenze sono molto recenti, è un fenomeno nuovo, ancora con tante incertezze - chiudo, Presidente - dal punto di vista anche normativo ma non possiamo attendere, perché purtroppo sappiamo anche che in quel campo le conseguenze sono estremamente pesanti. Quindi per questo veramente questo Consiglio deve avere come priorità un esame approfondito e anche una posizione che ritengo indispensabile da parte del Comune di Venezia che finché non ci sono approfondimenti tali bisogna che ci atteniamo a un principio precauzione...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere BAGLIONI:

... proprio perchè, come territorio abbiamo prorogato tantissimo e le nostre famiglie e le nostre comunità lo sanno benissimo purtroppo perché spesso si è pagato con la vita umana o comunque con gravi malattie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi per l'approfondimento e per la discussione che stiamo avendo. Io penso che i cittadini che sono qui presenti ad ascoltarci siano persone preoccupate, siano nostri concittadini di questa nostra città che ci chiedono di tutelarli. Da questo punto di vista due cose pratiche: come agire perché noi lo sappiamo, al di là che la salute non ha colore politico quindi io non la intendo come una battaglia politica o di partito, mi chiedo come possiamo agire realisticamente nella nostra azione amministrativa e cioè cosa riusciamo effettivamente a fare, perché lo sappiamo tutti, per quanto sia ovviamente fatto nella massima buona fede che un Ordine del Giorno è un atto propositivo che il Consiglio Comunale o una parte di esso a seconda di chi poi decide di votare un testo, porta avanti un documento rispetto a un organo superiore chiedendo di essere ascoltato, ma senza potere coercitivo laddove questo non avvenisse. Cosa significa? La mia domanda, e lo chiedo anche in caso di accettare una sospensione di qualche minuto e di guardarci negli occhi per capire, rispetto alle richieste dei cittadini che sono qui oggi e alle loro doverose preoccupazioni rispetto a un territorio, in questo caso località della Municipalità di Marghera che ha dato e ha richiesto ai suoi cittadini tantissimo nel corso degli anni nell'ottica di quei baratto tra sviluppo economico e salute in cui spesso ci siamo dovuti arrabattare per lo sviluppo del nostro territorio. La mia domanda è: come agiamo ed è una domanda di massima buona fede: come possiamo agire come Consiglio Comunale per essere davvero efficaci perché oggi noi possiamo anche decidere, laddove trovassimo un testo condiviso di portarlo immediatamente al voto, ma rimane quel percorso di cui parlava il Capogruppo De Rossi prima, oggi lasciamo scritto un documento che ha un valore simbolico ma non immediatamente effettivo e quindi serve quella necessaria volontà di continuare a lavorare all'interno delle Commissioni convocando i soggetti coinvolti che voi stessi avete giustamente, a mio avviso, chiesto che intervenissero all'interno della discussione consiliare delle vostre Commissioni, nel nostro lavoro quotidiano, la mia domanda è: adesso cosa portiamo avanti oggi? Perché andare a firmare un documento che magari trova delle contrarietà

prima di essersi un attimo consultati in una sezione magari ristretta dei Capigruppo rischia di essere deleterio rispetto alle esigenze che è quella della tutela della salute dei cittadini che noi, tutti oggi, senza distinzioni di colore politico perché qui ci sono magari concittadini del nostro Comune che abitano nelle medesime zone, non siedono in questo momento tra i cittadini, ma siedono tra i banchi del Consiglio e hanno le medesime preoccupazioni per loro e per i loro familiari. Quindi la mia richiesta è questo testo è risolutivo? La risposta è no e lo sappiamo che non è risolutivo. La proposta del Consigliere, del Capogruppo De Rossi ha un senso e credo possa essere acclarata come di buon senso da parte di tutti, nel senso di proseguire il lavoro di Commissione. Se gli altri sono d'accordo, riunirsi cinque minuti per capire come agire adesso nell'effettivo potrebbe essere la soluzione migliore per evitare di intaccare una battaglia giusta, di sensibilizzazione di tutela e di risposta alle giuste doverose paure dei nostri concittadini rispetto a un diatriba politica che finisce per un voto di contrarietà o a favore che, però nella sostanza, e noi lo sappiamo, perché siamo amministratori pagati per questo, ha una valenza reale, se non simbolica pari allo zero. Quindi il mio invito è: ragioniamoci qualche minuto e cerchiamo di capire cosa possiamo fare.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Se posso, mi troverei favorevole con la richiesta di sospensione richiesta dall'Onorevole Bazzaro.

PRESIDENTE:

Va bene, allora sospendiamo dieci minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, grazie. Allora Consiglieri, prendete posto. In attesa che carichino la mozione con le modifiche, vi leggo l'impegno di questo testo: "Che l'azienda continui nell'attività di controllo e monitoraggio e venga periodicamente edotto il Consiglio Comunale circa gli esiti di tale attività mediante audizione nelle Commissioni Consiliari competenti, coinvolgendo tutti gli enti preposti in materia al fine di valutare anche ulteriori studi in merito alle ricadute delle emissioni gassose dell'impianto della società Eco+Eco

Srl. Punto 2: di richiedere alla società Eco+Eco Srl, partecipata di Veritas, la pubblicazione in modo continuativo e online dei dati delle emissioni gassose e solide dell'impianto di Fusina gestito dalla medesima attività, così come anticipato in Commissione dal Dottor Razzini il 16/05/2023. Numero 3: di richiedere a Eco+Eco Srl anche la misurazione dei PFAS emessi a camino dall'impianto eventualmente richiedendo la collaborazione di ARPAV". Avete caricato? È carica? No. Non la vedo. Che numero ha la mozione? Ne abbiamo una ma è quella vecchia. È quella vecchia. Allora, votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo terminato gli Ordini del Giorno. Dichiaro chiusa la seduta di Consiglio. Grazie a tutti!

La seduta termina alle ore 19:37

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 31/07/2023.